

**Pordenone 27 aprile 2002**



**2° Convegno**

**DIAMO VOCE ALLE SEZIONI**

# DIAMO VOCE ALLE SEZIONI

## Raccolta contributi del 2° Convegno

Introduzione alla lettura .....	3
<b>Saluto di Daniele Taliani - IV3TDM (Comitato Organizzatore)</b> .....	4
<b>Il saluto del Presidente Nazionale Alessio Ortona - I1BYH</b> .....	4
<b>Il saluto di Pietro Cogo - IV3EHH - Presidente della Sezione A.R.I. di Pordenone</b> .....	5
<b>Il saluto di Mauro Pregliasco - I1JQJ - Segretario Generale dell'Associazione</b> .....	6
<b>IV3TDM - Daniele Taliani (Sezione di Pordenone) Apertura convegno ed altre</b> considerazioni.....	7
<b>Informazioni di I1JQJ - Mauro Pregliasco (Segretario Generale A.R.I.)</b> .....	9
<b>Paolo Garavaglia (IK1NLZ) e Pietro Cogo (IV3EHH) descrizione sommaria del contenuto</b> del CD e presentazione del software SOFTWARE 2002.....	10
<b>I0DJV – Aldo Trabucchi (Sezione di Frascati) Una piccola sezione che funziona</b> .....	11
<b>IW3GOZ - Renzo Menegaldo (Sez. Treviso/Vittorio Veneto/Montebelluna) I problemi</b> delle sezioni .....	12
<b>I1GDH - Franco Badano (Sezione di Rapallo) Uso della radio in attività di volontariato</b> verso il terzo mondo .....	13
<b>IK0QDC - Claudio Zannetti (Sezione Anzio/Nettuno) Scambi culturali,</b> radiantistico/integrativi tra NORD/CENTRO/SUD .....	14
<b>IV3PCF - Giorgio Ippolito (Sezione di Gorizia) Strategia di marketing e visibilità dell'attività</b> Radioamatoriale .....	14
<b>IK3ITX – Gabriele Zuccon (Sezione di Portogruaro) Sezioni vicine ai confini regionali e dei</b> ripetitori.....	16
<b>IK6DUN - Feliciano Paolini (Sezione di Senigallia) ARI-Radiocomunicazioni Emergenza</b> nella Protezione Civile.....	16
<b>IK8SUT - Antonio La Lopa (Sezione di Salerno) Lo statuto nazionale e lo statuto delle</b> sezioni.....	17
<b>I3PVB - GianPietro Casagrande (Sezione di Marcon) Come girano le cose nella sezione di</b> MARCON.....	18
<b>I5PVA - Paolo Cavicchioli (Sezione di Prato) Assetto organizzativo e gestione delle sezioni</b> da parte dell'ARI.....	19
<b>I0HJN - Gaetano Caprara (Sezione di Genzano) Riflessioni in merito alla validità di questo</b> convegno .....	24
<b>IK0EUP - Giorgio Cavaliere (Sezione di Viterbo) Interferenze tra ponti ripetitori</b> .....	25
<b>I1BYH - Alessio Ortona (Presidente Nazionale) - prima serie di risposte</b> .....	25
<b>IK8KGZ – Giovanni Grassini (Sezione di Napoli) Irregolarità nelle procedure referendarie</b> .....	26
<b>I3PPL - PierLuigi Perelda (Sezione di Venezia) Considerazioni varie</b> .....	27
<b>IK8SCU - Emilio Cirillo (Sezione di Pompei) Riflessioni a ruota libera</b> .....	28
<b>IK1YLO - Alberto Barbera (Sezione di Ivrea) L'importanza della Protezione Civile</b> .....	29
<b>IK1MAJ, De Mari Bruno, Presidente della sezione di Pinerolo (TO) Problematiche varie</b> .....	30
<b>IV3EHH – Pietro Cogo (Sezione di Pordenone) Pietra su pietra, una alla volta</b> .....	33
<b>I1BYH (Presidente Nazionale) - seconda serie di risposte ed interventi vari</b> .....	33

# **DIAMO VOCE ALLE SEZIONI 2002**

## **INTRODUZIONE ALLA LETTURA**

A differenza dello scorso anno, per semplificare l'opera di trascrizione del documento, si è chiesto ai partecipanti di consegnare il contenuto dei loro interventi su supporto cartaceo o meglio, informatico.

Sono quindi riportati tali documenti, così come consegnatici, eccezion fatta per alcune necessità informatiche.

Degli interventi non preventivamente programmati, e di conseguenza privi della sopraindicata documentazione, è riportato solamente un sunto ricavato dalla registrazione audio, cercando in ogni caso di non alterarne il significato.

Alcuni interventi, causa il mancato utilizzo del radiomicrofono, non sono stati registrati e di conseguenza, si è preferito evitarne la trascrizione piuttosto che rischiare di renderla incompleta o alterata.

Il lavoro di trascrizione così fatto, pur essendo ugualmente impegnativo, è stato certo meno pesante dello scorso anno, ed è auspicabile che in futuro, divenga normale consuetudine consegnare memorie scritte, meglio se informatizzate.

La Sezione di Pordenone si augura che questo lavoro sarà letto con attenzione, e che ognuno sappia trarne profitto a vantaggio della propria Sezione, della nostra Associazione e dei Radioamatori tutti.

### **Saluto di Daniele Taliani - IV3TDM (Comitato Organizzatore)**

E' molto bello ritrovarvi qui, molto più numerosi dello scorso anno, ed è innegabile la soddisfazione mia e di coloro che mi hanno coadiuvato nell'organizzazione di questo convegno.

Per chi ancora non mi conosce, sono Daniele, IV3TDM e mi ritengo una persona fortunata per il privilegio che ho, di essere il primo a darvi il benvenuto ed a ringraziarvi per la vostra presenza a questo 2° Meeting **“Diamo Voce alle Sezioni”**.

Lo scorso anno, proprio durante il saluto di benvenuto, avevo ventilato la possibilità del ripetersi di quest'incontro, ma la mia era più una speranza che non una certezza.

Oggi, inutile dirlo poiché siamo qui, e la speranza si è tramutata in concreta realtà.

Di quest'opportunità dobbiamo ringraziare il nostro Ente Fiera, senza il quale sarebbe impensabile realizzare qualsiasi delle nostre iniziative.

Un grande Ente Fiera quindi, che tramite il Presidente Luigi Scaglia, mi incarica di darvi il benvenuto ufficiale, da padrone di casa.

Un altro ringraziamento, certamente dovuto, ma soprattutto sentito, va a chi ci ha aiutato in veste di sponsor.

Mi riferisco alla Ditta ICAL S.p.A., importatore e distributore per il nostro Paese dei ben noti prodotti Yaesu (ora Vertex Standard), la quale, grazie alla sensibilità dei propri Dirigenti (anche loro Radioamatori per fortuna), si propone più come un collaboratore che non come sponsor.

Nel corso della serata avremo l'opportunità di ascoltare Maurizio Rocchetti, IK2PCU, Direttore di Divisione della ICAL S.p.A., che interverrà per un saluto e per le proprie impressioni, non a scopo commerciale. Poi, se una cinquantina di voi decidesse di acquistare un Mark V FT1000MP, o magari anche due, tanto meglio.

Infine, ringrazio tutti voi per la vostra presenza e per il conseguente successo che il convegno viene ad ottenere. Grazie.

Il microfono al Presidente Ortona.

### **Il saluto dell'Associazione da parte del Presidente Nazionale Alessio Ortona - IIBYH**

Io do il buongiorno a tutti quanti ed il benvenuto al secondo convegno.

Sono lieto di sapere che quest'anno questa manifestazione ha richiamato un maggiore numero di partecipanti e perciò, il dibattito sarà più interessante perché ascolteremo voci provenienti da zone diverse e da zone numericamente superiori.

C'è sempre da discutere molto perché l'Associazione ci fa parlare molto, ed è bene che si possa parlare, è bene che si possano scambiare delle impressioni e delle idee.

Io non ho molto da dire e credo sia più opportuno lasciare spazio al saluto della Sezione di Pordenone.

Ovviamente, anch'io devo ringraziare l'Ente Fiera che come già per lo scorso anno, ha sostenuto questa manifestazione.

Ovviamente più sale il numero dei partecipanti e maggiore è l'impegno dell'Ente, ma d'altra parte, la Fiera che abbiamo avuto modo di vedere, è certamente una Fiera importante, con un grosso numero di Espositori e di Visitatori, e proprio grazie a questo può permettersi di sostenere le nostre iniziative.

Il microfono al Presidente della Sezione di Pordenone.

## Saluto di Pietro Cogo - IV3EHH - Presidente della Sezione A.R.I. di Pordenone

A tutti i presenti, un cordiale benvenuto in Friuli Venezia Giulia, ovvero in zona IV3.

Rivolgo anzitutto un doveroso ringraziamento all'Ente Fiera di Pordenone, che grazie al sostegno morale, e soprattutto materiale, ci ha consentito di organizzare anche quest'anno, questo che riteniamo un importante convegno.

Grazie quindi al Presidente Luigi Scaglia. Ringraziamento che pregherei di estendere anche ai suoi validi collaboratori, in particolare al Segretario Generale rag. Albano Testa (fra l'altro Socio onorario della Sezione) ed al rag. Vito Attolico, che per lunghi mesi (praticamente da ottobre dello scorso anno), sopportano le nostre visite e ascoltano le nostre richieste.

Ringrazio anche il Presidente Ortona per la sua presenza. Penso che dovremo farlo Socio onorario della Sezione, visto il lungo periodo che ci onora della propria presenza.

Un ringraziamento a Mauro Pregliasco, per essere per la prima volta con noi. Speriamo rimanga ben impressionato da questa manifestazione.

Chissà che in futuro non si possa realizzare quel sogno, che i vari direttivi della Sezione succedutisi a Pordenone hanno sempre avuto, di realizzare una fiera che veda riunite tutte le Sezioni ARI italiane, per mostrare alla gente ed all'opinione pubblica cosa fanno e chi sono i Radioamatori.

È passato un anno e, con piacere, rivediamo diversi amici che abbiamo conosciuto in occasione del primo convegno. Con lo stesso piacere, abbiamo conosciuto nuovi amici che hanno raccolto l'invito ed approfittato dell'opportunità di partecipare a questo convegno.

La prima edizione è stata una specie di scommessa e, a distanza di tempo, possiamo dire che l'abbiamo vinta anche se probabilmente, non tutto è andato per il verso giusto, e qualcuno l'ha definita una "farsa".

Le critiche non sono mancate, ma questo ci ha dato stimolo a fare meglio e di più.

Voglio fare mia una frase che un amico e compaesano spesso cita, ed è questa: se io do un Euro a te e tu dai un Euro a me alla fine abbiamo entrambi un Euro e nessuno ci guadagna; ma se io do un'idea a te e tu dai un'idea a me alla fine ognuno di noi avrà due idee.

Questo secondo me deve essere lo spirito con cui si partecipa a questo convegno: scambiarsi le idee.

Non è e non vuole essere un tiro al bersaglio sulla Dirigenza dell'ARI.

Giustamente Daniele, in un articolo sfogo su Radio Rivista ha scritto "***Ognuno abbiamo l'ARI che ci meritiamo***", questa è la verità. L'ARI siamo noi con le nostre Sezioni, ed è da noi che deve partire il cambiamento se vogliamo che le Sezioni funzionino e di conseguenza l'ARI tutta.

Come avrete potuto vedere, siamo nel nuovo padiglione, e ci ha fatto particolarmente piacere essere proprio noi, Radioamatori, con la nostra manifestazione, ad essere i primi ad utilizzarlo.

Questa è una dimostrazione di fiducia e di stima che l'Ente Fiera ha nei nostri riguardi e di questo siamo grati, e cercheremo di essere sempre all'altezza della fiducia che è riposta in noi.

Non sono un grande oratore, preferisco l'azione alla parola e pertanto il pensiero di benvenuto ai partecipanti al convegno termina qui, ma prima però, vorrei ringraziare a nome mio personale ed a nome della Sezione, il regista di questo convegno. Un grazie di cuore a Daniele - IV3TDM - che nonostante gli impegni di lavoro (e vi posso assicurare che sono tanti e pesanti), ha accettato di organizzare anche questo secondo convegno.

Un grazie anche a tutti quei Soci della nostra Sezione che a vario titolo, hanno consentito lo svolgimento del convegno e l'allestimento degli stand.

Penso che un applauso per Daniele e per i Soci che si sono impegnati in questi giorni per tutta la logistica ci possa stare.

A tutti auguro un buon proseguimento e che questo dia un contributo e porti giovamento alla risoluzione dei problemi delle nostre Sezioni.

Il microfono al Segretario Generale I1JQJ Mauro Pregliasco.

### **Il saluto di Mauro Pregliasco - I1JQJ - Segretario Generale dell'Associazione.**

Molto semplicemente, voglio anch'io ringraziare tutti quelli che hanno permesso il realizzarsi di questo convegno, a partire dall'Ente Fiera, nella persona del Presidente Scaglia e dei suoi validi collaboratori.

Poi, la Sezione di Pordenone ed il suo Presidente Pietro, IV3EHH.

La Società ICAL S.p.A. ed i suoi dirigenti ed infine, ma non in ordine di importanza, Daniele, IV3TDM.

Grazie a tutti ed a questo pomeriggio.

### **Conclude la mattinata Daniele Taliani - IV3TDM:**

Infine, permettetemi un ringraziamento semplice, ma sincero, ad un validissimo e prezioso collaboratore ed al suo efficiente gruppo: Alfio, IV3VAV.

E proprio lui, Alfio, ora mentre uscite, consegnerà a tutti gli aventi diritto, un buono pasto da presentare alla cassa del Self Service, che si trova proprio qui sotto di noi.

Ci ritroveremo qui alle 13,30 per dare inizio ai lavori.

Per ora grazie a tutti e buon appetito.

## Inizio lavori del convegno

**Contributo di IV3TDM - Daniele Taliani (Sezione di Pordenone)**

### APERTURA CONVEGNO ED ALTRE CONSIDERAZIONI

Ricordate il mio sfogo apparso su Radio Rivista dal titolo “Ognuno Abbiamo l'A.R.I. che ci meritiamo”?

In quell'articolo traspariva tutta la mia delusione, dovuta alla scarsa partecipazione avuta nel convegno dello scorso anno.

Poi, un pò perché convinto della validità di questo incontro, un pò perché la già citata scarsa partecipazione poteva in gran parte essere dovuta alla novità, un po' perché richiestomi dall'Ente Fiera e dalla mia Sezione, ed un poco perché non sono solito gettare la spugna e come mia abitudine, porto sempre a termine gli impegni presi, ho accettato di organizzare il secondo “Diamo Voce alle Sezioni” ed eccomi qui.

Permettetemi anzitutto di ringraziare il mio Presidente, Piero IV3EHH, e l'intero C.D. della Sezione, per avermi rinnovato la fiducia ed avermi così impedito di..... “stare in ozio”.

Perché ho accettato?

L'ho appena detto.

Perché sono fermamente convinto della validità degli scopi del convegno!

Perché sono fermamente convinto che lo scambio di opinioni, le più disparate, il dialogo, il confronto, siano assolutamente positivi ed in grado di arricchire ognuno di noi!

Non è possibile, non sono disposto a credere, che non esistano più punti di incontro tra le varie parti.

Sempre e ad ogni livello, io credo sia possibile individuare dei punti comuni, degli interessi che possano soddisfare tutti o comunque la maggior parte.

Ed è proprio su questi punti comuni che dobbiamo lavorare, con impegno e con tanta buona volontà. Lavorare sodo sì, ma in buona armonia, per ottenere dei risultati concreti ed utili a tutti.

E' inutile scavare sulle cose che non vanno e continuare a rigirare il coltello nella piaga.

Questo è un gioco al quale purtroppo, assistiamo quotidianamente nel mondo della politica, un gioco diplomatico, che però nasconde sempre interessi ben al di fuori dei veri interessi del Paese e di noi tutti. Un gioco che trova appagamento soltanto tra le parti che lo praticano e non in coloro che invece, dovrebbero realmente trarne benefici.

E noi ???

Noi non siamo politici, non siamo di partito, almeno in questa sede, ed il nostro scopo è, e deve essere, quello di conseguire dei risultati utili a tutti i Radioamatori.

Tra di noi, ne sono certo, molti sono o sono stati Dirigenti d'Azienda, o comunque hanno avuto parti di responsabilità nella gestione delle risorse umane, quindi, ritengo di poter pretendere una buona dose di preparazione a quelli che sono i rapporti interpersonali.

Credo perciò che possiate essere con me d'accordo che sorprendere sull'ambiente di lavoro, un dipendente che sbaglia e rimproverarlo per l'errore, non porta a nulla di costruttivo.

Anzitutto, perché in ogni caso egli se ne sarà già accorto e secondo, perché si sente ferito nell'orgoglio e quindi tende a negare l'errore o anche peggio, trasformarlo in un'arma di maldicenza con i colleghi verso il proprio superiore.

Avete mai provato a sorprendere un dipendente a fare una cosa giusta e complimentarvi con lui per ciò che sta facendo o per come lo sta facendo ?

Provate, vi garantisco che avrete delle belle sorprese.

Tutto questo gran parlare (quante parole), tutti questi “litigi infantili”, questi scambi di “parole pesanti”, che il più delle volte hanno solo l'effetto boomerang, credo siano un metodo sbagliato di voler aggiustare le cose.

Ma possibile che proprio non vi sia niente di buono in 75 anni di A.R.I.?

Mi sembra davvero strano che l'Associazione possa ancora esistere, se realmente i fatti stanno come spesso vengono presentati.

Io rimango fermamente convinto che esistano delle cose giuste e delle cose sbagliate, alcune correggibili ed altre no, ma che in ogni caso vi sia la possibilità di lavorare sulle cose buone.

Invito tutti a smettere con questi comportamenti poco edificanti, perché essi servono solamente a gettare discredito sull'intera categoria dei Radioamatori, non importa che siano A.R.I., CISAR o qualsiasi altra Associazione.

I Radioamatori sono uno, ed uno soltanto, e su questo concetto vi invito a ragionare ed a concentrare i vostri sforzi.

Voi tutti che siete qui, siete animati da buone intenzioni ed avete lo scopo comune di fare qualcosa di costruttivo per l'ARI. (almeno me lo auguro), ma provate a pensare di farlo anche per tutti i Radioamatori, non solo per i Soci ARI.

Siate propositivi e non soltanto critici.

Lo scorso anno, devo dire che ben pochi sono stati gli interventi che hanno proposto qualcosa di nuovo, utile, o concretamente realizzabile.

Molte sono state le lamentele sterili e le accuse mosse ai vertici dell'Associazione, con la conseguenza che quello che doveva essere un incontro tra i responsabili di Sezione, si è trasformato in un dibattito che ha obbligato il Presidente Ortona a dare risposte su risposte, tanto da occupare circa il 50% del tempo totale.

E d'altronde, quando si viene chiamati in causa, diviene automatico dover rispondere.

In seguito, vi sono state lamentele proprio sul fatto che Ortona ha parlato troppo a lungo.

Ma allora è semplice, evitate di tirarlo in ballo.

Pensate che egli è qui solamente per ascoltare ciò che di buono viene proposto.

Non abbiate paura a parlare.

Il fatto che via sia una differenza di livello (come qualcuno ha fatto notare), perché noi siamo sul palco e voi in platea, è dovuta solamente ai pochi gradini presenti e non deve porre nessuno in posizione di inferiorità (anche perché sul palco non ci staremmo tutti, hi...).

Vi ricordo che lo scopo del convegno è quello di tirare fuori proposte innovative, soluzioni valide e praticabili, idee utili.

In questa direzione vi prego di concentrarvi.

Io credo che ognuno di noi abbia qualcosa di utile da dire, inerente alle proprie esperienze.

Tiratele fuori.

Su cento proposte concorderete con me che almeno dieci saranno utili.

Oppure mi dite che nessuno di voi ha mai fatto niente di buono ed innovativo per la propria Sezione?

Qualcosa che sia piaciuto ed abbia ottenuto l'approvazione dei Soci?

Non ci credo assolutamente, perché se così fosse, non esisterebbero quasi 300 Sezioni in Italia, ma forse 30.

Ed allora forza, dimostriamo che noi Radioamatori abbiamo le capacità di rinnovarci.

Dimostriamo, così come dovrebbe essere, che anche per il solo fatto di avere un certo tipo di apertura mentale, proprio conseguente al nostro hobby, abbiamo anche la capacità di uscire da quella mediocrità che pare essere in noi.

Ho già fatto notare lo scorso anno, la carenza quasi completa di comunicazione tra coloro che sono preposti alla guida della periferia.

Bene, oggi avete l'occasione di parlare, di scambiarvi opinioni e di trasmettervi esperienze diverse, ognuno per la propria realtà.

Approfittatene, non perdetevi questa occasione. Sappiate che questo non è un appuntamento fisso. Io mi auguro che non accada, ma potrebbe anche non ripetersi. Dipenderà sempre dai risultati cui questo meeting potrà portare.

Oggi abbiamo qui con noi il Presidente Ortona ed il Segretario Pregliasco, ma la loro presenza non significa necessariamente che dobbiamo rivolgerci a loro con quesiti.

Essi sono a disposizione per rispondere alle eventuali domande, ma soprattutto, per ascoltare le proposte fatte, valutarle, discuterle in Consiglio e se utili ed applicabili, renderle attive.

Ricordatevi che il titolo del convegno è **“Diamo Voce alle Sezioni”**. E la voce delle Sezioni siete voi. Voi dovete parlare esponendo i vostri suggerimenti e le vostre esperienze.

Ora poche rapide informazioni:

In Hotel, come per la passata edizione, abbiamo cercato di assegnare le stanze in modo logico fin quando ciò è stato possibile. Da un certo punto in poi, l'assegnazione è stata fatta direttamente dall'Hotel in funzione delle stanze rimaste.

Mi auguro che non avrete troppi disagi, ma vi chiedo in tal caso di essere comprensivi, perché non è semplice organizzare tutto e bene, quando, come consuetudine, arrivano prenotazioni e conferme fino al giorno prima del convegno.

Per chi non lo sa, l'Hotel Santin è qui a 200 metri dalla Fiera, uscendo prendete a sinistra in direzione centro Città, lo trovate a destra all'altezza del primo semaforo.

Verso le 16,00 faremo una pausa di circa 20 minuti per il caffè, che troveremo qui sotto nel locale del Self Service dove abbiamo pranzato.

Stasera poi, con appuntamento alle ore 20 all'Hotel Santin, ci trasferiremo al Ristorante Al Parco di Fontanafredda, sulla Statale N° 13 Pontebbana, in direzione Sacile, a circa 10 Km da qui.

Non abbiamo organizzato un servizio pullman e quindi si rende necessario formare degli equipaggi sfruttando tutti gli automezzi disponibili.

Per questo vi invito a prendere accordi tra di voi, contando però anche sui mezzi di una decina di Soci della Sezione che si sono messi a disposizione.

Infine, per chi ha necessità di andare in Stazione nella giornata di domani, potrà fare capo allo stand della Sezione, dove ci sarà sempre qualcuno per accompagnarvi.

E qui termino, affidando ai voi il successo o il fallimento di questo secondo

## **“Diamo Voce Alle Sezioni”.**

Grazie.

Passiamo ora ai lavori del convegno, iniziando da una comunicazione che riguarda la gestione delle Sezioni e sarà il Segretario Mauro Pregliasco, I1JQJ, a parlarcene.

### **Informazioni di I1JQJ - Mauro Pregliasco (Segretario Generale A.R.I.)**

Quando ho iniziato con l'incarico di Segretario generale, ho notato che uno dei problemi maggiori incontrati dalle Sezioni, è la mancanza quasi completa di documentazione a supporto delle attività da svolgere.

Da questo ne deriva una forte difficoltà nei rapporti sia con la Sede centrale che con i Soci e con le Autorità.

Da un'analisi effettuata è emerso che il più delle volte, il passaggio delle consegne è più formale che materiale. O perché il predecessore ha lasciato in polemica, oppure perché la gestione era di tipo approssimativo. In più molte volte gli archivi sono stati gestiti in modo disordinato.

Questo comporta che il più delle volte, la ricerca di moduli o di lettere tipo, non porta a risultati utili ed allora, anche per conoscere le cose più elementari, le Sezioni si rivolgono alla Segreteria Generale creando un lavoro che si sviluppa a raggiera e che il più delle volte dovrebbe competere direttamente alle Sezioni od ai Comitati Regionali.

Partendo da questo presupposto e per cercare di offrire alle Sezioni un maggiore servizio, con più informazioni, e nel contempo sollevare la Segreteria da queste incombenze, ho pensato di proporre al C.D.N., che ha accettato, un software unificato per gestire le Sezioni e contestualmente, raccolto su un unico CD ROM, tutta la modulistica di uso più comune.

Dopo aver chiesto ad alcuni amici che sapevo come lavoravano, ho parlato con Pietro - IV3EHH - il quale si è gentilmente offerto di sviluppare tale software ed ora, dopo alcuni mesi, si è arrivati ad avere un risultato che è definitivo e credo sia abbastanza valido e che tra poco vi verrà presentato in anteprima.

Per quello che riguarda la modulistica, vi sono tutte le principali circolari, le principali normative ed anche delle lettere tipo, che potrebbero essere utilizzate per la corrispondenza verso la Segreteria Generale, oppure nei confronti delle Autorità come ad esempio per chiedere un rinnovo di licenza.

Paolo Garavaglia IK1NLZ si è gentilmente offerto di aiutarmi in questo difficile ed oneroso compito che adesso insieme vi presenteremo e che spero voi apprezziate.

La nostra idea come Consiglio Direttivo, era di distribuire oggi a tutti i presenti il CD, ed agli altri, inviarlo in seguito tramite il bureau delle QSL per non incidere sui costi di spedizione.

Purtroppo, dato che questo è un momento particolare, dovuto al fatto che il vecchio DPR è ancora in parte valido e che il nuovo Decreto non è ancora completamente perfezionato, si è ritenuto inopportuno masterizzare adesso un CD, con delle normative vecchie già in partenza, ed attendere invece qualche tempo, così da avere delle informazioni precise ed aggiornate.

Mentre invece per quello che riguarda il software, ritengo sia già possibile distribuirlo, magari via Internet od in altro modo da definire.

Se vi sono consigli o suggerimenti, saranno ben accetti, visto che il CD non è ancora masterizzato e possiamo intervenire facilmente.

#### **Prosegue Paolo Garavaglia (IK1NLZ) con la descrizione sommaria del contenuto del CD.**

**Infine Pietro Cogo - IV3EHH** - autore del software di gestione chiamato **SOFTWARE 2002**, il quale, grazie anche all'ausilio di un megaschermo, fornisce una sommaria ma completa descrizione degli scopi, delle funzioni e delle varie utilità che **SOFTWARE 2002** mette a disposizione.

Il programma, sviluppato per rispondere a tutte le normali necessità di Sezione e per creare un interscambio con la Segreteria, si presenta facile e di rapido apprendimento.

L'illustrazione del contenuto e delle funzioni, prosegue per il tempo necessario, ma in questa sede non è possibile descriverlo adeguatamente.

Si rimandano gli interessanti a prendere contatti diretti con Pietro tramite E\_mail.

Terminato questo importante argomento iniziamo con gli interventi già in scaletta, partendo da quelli che per primi hanno dato la loro adesione, per proseguire poi con coloro che ci hanno informato soltanto oggi, all'atto della registrazione.

Inizia Aldo, il quale, come per lo scorso anno, è stato il primo in assoluto a dare la propria conferma di partecipazione.

## **Contributo di I0DJV – Aldo Trabucchi (Sezione di Frascati)**

### **UNA PICCOLA SEZIONE CHE FUNZIONA**

Amici, eccoci qui riuniti in questa bella Città del Friuli, per il secondo anno, grazie al carissimo Daniele - IV3TDM, al Presidente della Sezione di Pordenone, al Patrocinio dell'ARI e al supporto dell'Ente Fiera, al cui Presidente va ancora una volta il mio ringraziamento e quello di tutta la Sezione ARI di Frascati, di cui sono portavoce.

Sezione di Frascati !

Parliamone brevemente. Abbiamo instaurato un ottimo rapporto di collaborazione con tutte quelle Sezioni del Lazio che hanno raccolto il nostro invito.

Abbiamo attivato insieme alla Sezione di Latina, le Abbazie per il noto diploma IROMM; varie isole "d'acqua dolce" insieme alla Sezione di Rieti; due spedizioni nella Repubblica di San Marino: T71SM E T7OA; il 1° Meeting Friendship a Cori (LT) IU0C; stiamo partecipando attivamente all'attivazione dei Castelli d'Italia, in collaborazione con gli amici della sezione ARI di Mondovì e personalmente, insieme all'amico Claudio IW0BNI qui presente, abbiamo attivato tutti i Castelli Romani.

Vi informo che dal 20 al 24 Giugno saremo presenti sull'isola di Zannone (Isole Pontine), con un prefisso speciale - IBOA EU-045 - per uno studio sulla propagazione ionosferica e sull'E-sporadico, vista la situazione delle macchie solari quasi identica a quella di dieci anni fa, quando venne effettuata la precedente spedizione. Attiveremo tutte le bande e per chi è interessato, il QSL manager è IZ0BTV – C.P. 51 - 00046 Grottaferrata.

Per quanto riguarda la Protezione Civile, ne facciamo pienamente parte presso il Comune di Frascati, il quale ci ha dato la sede e la possibilità di impiantare una stazione radio HF-VHF e UHF, con tanto di computer e cluster di Sezione, con relative antenne.

Le nostre attività ci hanno portato quest'anno 5 nuovi soci IZ0 e un SWL. Abbiamo creato anche la nostra frequenza di sezione 145.475 che è sempre monitorizzata. Se passate per Roma fate una chiacchierata... che ci farà piacere.

È stato acquistato un dominio web ed il nostro sito in costruzione è: <[www.arifrascati.it](http://www.arifrascati.it)> visitatelo.

Ho scritto qualche riga di appunti per seguire un filo logico nel discorso che vi vorrei fare.

Vorrei parlarvi di quello che dovrebbe essere, a mio avviso, un modo di gestire una parte delle attività di Sezione, e di quelli che, sempre secondo me, sono gli inconvenienti ed i problemi che ci si trova ad affrontare.

Protezione Civile o Comunicazioni d'Emergenza

Da anni ormai, la nostra Associazione sembra aver abdicato al suo dovere di gestire un gruppo di radio Comunicazioni di Emergenza.

Da Milano non arriva più segno di vita al riguardo. Non c'è un responsabile nazionale che si attivi e che dia delle indicazioni, promuova delle iniziative e dica alle Sezioni o ai Comitati Regionali che cosa sta succedendo a livello nazionale, con il Dipartimento e con i Ministeri.

Circolano voci di frequenze speciali assegnate alle Comunicazioni di Emergenza ma l'ARI non ne dice niente con i Soci. Sarà vero o no ? Per sapere qualcosa bisogna leggere i giornali elettronici degli avversari dell'ARI e questo non mi sembra giusto.

I Comitati Regionali gestiscono la situazione ciascuno a modo loro. Ci sono posti dove le Sezioni o i Comitati si iscrivono alle liste della Protezione Civile, altri dove questo non è possibile.

Altri ancora dove i singoli Soci o i singoli Presidenti di Sezione scelgono il modo di comportarsi, come nella nostra regione dove non si riesce a capire che cosa sia stato chiesto e che cosa sia stato risposto. Ognuno per conto suo, in ordine sparso.

Abbiamo un regolamento? Non lo so! È quello di Bari? È quello di prima di Bari? È quello di Laveno o quello di Melloni? Se ne farà un altro? Chi lo farà e quando?

Sulla rivista ci sono di tanto in tanto delle cronache di interventi e di esercitazioni, ma sono ormai anni che non si parla della nostra organizzazione e della nostra struttura.

C'è ancora? Abbiamo gli elenchi degli aderenti o siamo tutti aderenti, per pararci il fondello dalle leggi sull'elettrosmog?

Non sono qui per dire che la colpa è di Tizio o di Caio, non mi interessa. Mi interesserebbe invece sapere se questa mia sensazione è condivisa o se le cose che dico sono sbagliate.

Abbiamo qui il Presidente dell'ARI, che è anche il responsabile di questo settore. Chiedo delle risposte, dei programmi, delle promesse che qualcosa si farà.

Attività di Sezione.

Penso che l'attività di una Sezione debba concentrarsi su pochi elementi, ma tutti intesi a spingere l'attività dei Soci, possibilmente insieme o in collaborazione con altre Sezioni.

Attività di Protezione Civile, partecipazione a prove di simulazione, prove di sintonia, esercitazioni con altri gruppi di Protezione Civile. Ma tutto questo deve essere fatto in ambito ARI e non assieme a gruppi esterni, con i quali si può anche collaborare, ma dai quali non dobbiamo farci fagocitare.

Il fatto è che questi gruppi sono attrezzati, hanno mezzi e voglia di fare. Noi invece siamo dei pellegrini che non sanno chi e cosa rappresentano.

Deve essere compito dell'ARI Nazionale sì, ma particolarmente del Regionale, coordinare queste attività e non gestirle in proprio, con gelosa cura di non far sapere niente al di fuori di quei quattro personaggi, sempre gli stessi da anni, che fanno il bello e il cattivo tempo nella regione.

Attività di formazione dei nuovi Soci. Sono pochi i ragazzi che sono disponibili a frequentare i corsi per imparare teoria e telegrafia, e nella nostra piccola Sezione ci sono poche persone che possono dare loro una mano.

Le Sezioni, sempre coordinante da un Regionale che funzioni, dovrebbero mettersi assieme per unire le forze e fare il loro dovere al riguardo.

Ma il Regionale, almeno da noi, non ha rapporti con la realtà locale. Dobbiamo fare qualcosa al riguardo altrimenti tra qualche anno saremo qui, tutti con la barba bianca ed il bastone a continuare a chiederci perché non ci sono nuovi Radioamatori.

Operatività in radio. Un Radioamatore è tale se ha una radio e la usa, o se costruisce qualcosa o se fa una qualsiasi attività da Radioamatore.

Non è possibile che i quadri dirigenti di una Associazione siano composti da persone che abbiano perso il loro contatto con un minimo di operatività. Avete mai sentito i dirigenti locali, regionali o nazionali in radio? Certamente qualcuno c'è, ma dovrebbero esserci tutti.

Se non hanno le antenne non possono sapere le difficoltà che ci sono per installarle e per mantenerle.

Se non fanno radio non possono sapere se i servizi che l'ARI offre funzionano o meno.

Se non autocostruiscono, non fanno qso, non fanno Protezione Civile, non fanno gli istruttori dei corsi per i nuovi OM, se non vanno in giro a fare vita attiva con i Radioamatori, come possono capire cosa vogliamo e cosa dovrebbe fare l'ARI?

Poche parole, ma grossi problemi. Parliamone.

**Contributo di IW3GOZ - Renzo Menegaldo (Sez. Treviso/Vittorio Veneto/Montebelluna)**

## **I PROBLEMI DELLE SEZIONI**

Dopo aver ringraziato l'organizzazione e la Sezione di Pordenone per questo Convegno, che ha il merito, continua Renzo, di far incontrare persone di diversa provenienza, con diverse abitudini ed esigenze, ma che hanno in comune una grande unica passione, "la radio", prosegue evidenziando l'inconfutabile calo dei giovani ad affacciarsi verso il nostro mondo ed il clima di non distensione che da un certo tempo si nota nell'ambito dell'Associazione.

Se questa tendenza non verrà invertita, dice, si andrà verso la scomparsa del radioamatore, proprio ora che finalmente abbiamo un regolamento che ci avvicina al resto d'Europa.

I motivi di questo stato di cose sono molteplici, i repentini cambiamenti della vita quotidiana, i balzi tecnologici, il ritmo sempre più frenetico, ma gran parte è dovuto anche a noi stessi con cause come le spaccature all'interno del C.D.N., i conflitti con la CISAR e le critiche sterili che di sicuro avvelenano il clima e non portano a soluzioni.

Le vere colonne portanti della nostra Associazione sono le Sezioni, ed è proprio da qui che dobbiamo ripartire per rilanciare la nostra passione e far ritornare grande l'A.R.I.

Nell'ambito della provincia di Treviso, da parecchio si è cominciato a lavorare in tal senso e da questa collaborazione è nato un grande progetto nel campo dell'ATV a livello triveneto.

Lo scopo è di dare visibilità all'Associazione con degli standard operativi elevati e con la partecipazione alla vita sociale delle nostre Città.

Dare spazio alle risorse umane presenti nelle Sezioni, che sono il nostro capitale e che sta a noi valorizzare.

Le stesse cose si dovrebbero fare anche a livello nazionale, continua Renzo, cominciando ad esempio da una nuova veste grafica per Radio Rivista che è il nostro biglietto da visita. Una diversa impaginazione in sintonia con i tempi che stiamo vivendo e dove le Sezioni possano avere un grande ruolo.

Questo significa anche reperire nuove risorse finanziarie, così da avere maggiori possibilità nella gestione ed in merito a questo credo che dovremmo reperire nuovi inserzionisti che non siano istituzionali. Su questo argomento credo che dovremmo aprire un dibattito a tutto campo e discutere molto seriamente.

Conclude poi, rammentando che l'opportunità per le Sezioni è il rinnovo del C.D.N. ormai imminente, ed il compito che spetterà ai nuovi eletti non sarà dei più facili e tutti i Soci dovranno dare tutto il loro appoggio, ma fare in modo abbiano anche un dialogo con la periferia e che sappiano ascoltare, sintetizzare e mettere in pratica le proposte che vengono dalla base.

### **Contributo di IIGDH - Franco Badano (Sezione di Rapallo)**

#### **USO DELLA RADIO IN ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO VERSO IL TERZO MONDO**

Franco, dopo i ringraziamenti di rito, annuncia che in sostanza racconterà la seconda puntata del rapporto tra la propria Sezione ed i Missionari del Madagascar.

Rammenta che negli anni '80, i Missionari avevano contatti frequenti con l'Europa e con l'Italia, poi sono stati un poco dimenticati ed isolati.

La Sezione di Rapallo, grazie in modo particolare ad un Socio benemerito, il prof. Andrea D'Agostino (IYNW), ha iniziato questa fattiva collaborazione a seguito di un contatto avuto da Andrea con un Missionario Malgascio, al quale è seguito un intervento di Andrea direttamente sul posto per una difficile operazione, perfettamente riuscita.

Questo, ha fatto sì che altri Radioamatori si sono accodati, cominciando a rispondere alle loro richieste e cercando di soddisfarle tutte.

Poi, con la guida di Andrea, con un'organizzazione che abbiamo battezzato "Antenna Amica", abbiamo stabilito frequenza (21.350 KHz) ed orari (tutte le mattine dalle 7 alle 8 nel periodo invernale e dalle 8 alle 9 con l'ora legale).

Potete trovarci lì se volete, prosegue con tono accorato Franco, e ci sarà posto anche per voi di aiutare qualcuno. Ci sono sempre tante e tante esigenze di ogni genere.

Abbiamo installato una stazione nell'Ospedale San Martino di Genova, con il nominativo speciale IZIGEN, da dove periodicamente coinvolgiamo dei Medici per dare risposte competenti agli amici in Africa. La stazione è stata inaugurata alla presenza di numerose Autorità ed anche del Presidente Ortona, che ha pure operato la stazione.

Ora, siamo nella condizione che questa gente, conta davvero sulla nostra presenza e sui nostri aiuti. Quindi è diventato un impegno anche pesante ed abbiamo realmente bisogno di aiuto.

Diffondete questa informazione nel maggior modo possibile, perché l'Africa è una terra dove in molto luoghi non c'è davvero niente ed essere isolati è consuetudine.

Stiamo perorando la causa della costruzione di un ospedale in Repubblica Centro Africana.

Raccogliamo tutti i dati utili alla costruzione, per preparare un progetto ben strutturato.

Un altro esempio viene da un problema posto da un Padre spagnolo in Chad. Con un grosso problema medico. Siamo riusciti a coinvolgere un ospedale di Santa Cruz, in Brasile il quale ci ha risolto il problema.

A breve intendiamo preparare un corso per infermieri..... Franco continua con tono accorato facendo notare ch'egli crede davvero tanto in questa iniziativa, ma il tempo a disposizione è scarso e Taliani, pur se con rammarico, deve pregarlo di stringere.

Per terminare, Franco accenna ad un altro argomento: il problema del diritto alle antenne, informando che il Comune di Rapallo ha emanato una variante al piano regolatore con il quale, di fatto, oltre a regolamentare l'installazione delle antenne paraboliche per TV satellite, impedisce l'istallazione di nuove antenne, includendovi anche i Radioamatori.

Un grosso problema da risolvere. Per fortuna hanno fatto riferimento alla legge sull'inquinamento elettromagnetico che forse ci potrà salvare.

#### **Contributo di IK0QDC - Claudio Zannetti (Sezione Anzio/Nettuno)**

#### **SCAMBI CULTURALI , RADIANTISTICO/INTEGRATIVI TRA NORD/CENTRO/SUD**

Claudio, relaziona riguardo al fatto che le Sezioni, almeno in Centro/Sud, sembrano essere un poco isolate e durante le riunioni del C.R. si finisce solo con i piedi sotto il tavolo.

Si lamenta, che anche le prove di sintonia con le Prefetture, sono praticamente scomparse e non si fa più alcuna attività.

Claudio viene interrotto da numerosi interventi che asseriscono di avere regolarmente incontri ed attività varie, compreso le prove di sintonia.

Riprende, rafforzando la necessità di organizzare incontri con tutti i mezzi informatici e/o scritti, anche a mezzo di R.R., tra le Sezioni per ricucire la spaccatura tra il Nord, il Sud ed il Centro Sud.

Conclude infine, affermando che egli non porta nessuna soluzione al problema, ma come ha già detto I0DJV, spera che questo non rimanga lettera morta e che qualcosa si faccia, cosicché i pochi Radioamatori che ancora hanno voglia di fare qualcosa, abbiano la possibilità di farlo.

#### **Contributo di IV3PCF - Giorgio Ippolito (Sezione di Gorizia)**

#### **STRATEGIE DI MARKETING E VISIBILITÀ DELL'ATTIVITÀ RADIOAMATORIALE**

Innanzitutto voglio ringraziare Daniele e la sua Sezione per tutto quello che hanno fatto e che fanno per l'Associazione e per tutti noi.

Ho qui una relazione scritta del mio Presidente, il quale si scusa di non poter essere presente perché negli Stati Uniti per impegni di lavoro.

E' indubbio che negli ultimi anni c'è stato un calo delle vocazioni nella nostra attività le cui cause sono note a tutti, ma non abbiamo mai fatto nulla di concreto a livello nazionale, per invertire la situazione.

Le nuove tecnologie sono sempre state molto invitanti, e specialmente in un'epoca come la nostra in cui la comunicazione e specialmente la pubblicità le rendono visibili a tutti, il nostro hobby se pur ricco di fascino, innovazione e tecnologia, è sconosciuto per molti.

Molte volte sono le ns. stesse mogli o parenti più vicini che non capiscono il senso della nostra attività; penso che l'unica via di uscita sia combattere con le stesse armi di cui dispongono le grandi aziende ( telefonini, computer ecc..) più richiesti specialmente dai giovani d'oggi.

Non puoi accendere la televisione, la radio, leggere un giornale senza essere bombardato da pubblicità selvaggia che ti invita a comprare l'ultimo telefonino alla moda oppure l'ultimo modello di computer, che beninteso i più una volta acquistato non sanno neppure utilizzare.

Io credo che questa sia la chiave di volta del loro successo, più che il reale appagamento che possono dare questi elettrodomestici.

Indubbiamente le ditte produttrici si avvalgono di studi fatti da pubblicitari professionisti del settore che sanno come imporre il prodotto mettendo in risalto le qualità e le loro potenzialità.

Purtroppo le finanze di cui dispone l'A.R.I. non sono sufficienti per un battage pubblicitario sui mass-media su scala nazionale. Un'idea sarebbe quella di affidare a dei professionisti del settore il compito di sviluppare una videocassetta o un cd dimostrativo da distribuire a tutte le sezioni, con in allegato una relazione sulle strategie di marketing da seguire per aumentare il nostro impatto visivo ed attirare l'attenzione. Questo avrebbe sicuramente un risultato positivo in termini di conoscenza, di risonanza e di prestigio sull'opinione pubblica e di un risveglio di interesse ed aumento dei Soci dal lato finanziario, con conseguente ricaduta positiva sul bilancio.

Come molte altre sezioni abbiamo cercato di instaurare un dialogo con il mondo giovanile, principale serbatoio di futuri radioamatori, partecipando ed organizzando manifestazioni nelle scuole, organizzando corsi per la preparazione all'esame con tanto di volantini pubblicitari, con il trasferimento della ns. sede addirittura all'interno del Liceo Scientifico della ns. città ecc., però i nostri sforzi sono stati premiati da un interesse relativo.

Inoltre, per troppo tempo una certa corrente di pensiero ha fatto sì che i C.B. venissero denigrati e quasi disprezzati da molti dei "vecchi" OM con il risultato che molti di loro che sarebbero potuti diventare degli ottimi Radioamatori hanno perso interesse nei nostri confronti.

Instaurare un ponte tra noi e loro, almeno quei pochi rimasti, potrebbe certamente apportare una crescita del ns. Sodalizio, e nel contesto, cercare di appianare le divergenze che ci separano dalle altre Associazioni di Radioamatori, confrontandoci apertamente attraverso un dialogo leale, sereno e costruttivo, in quanto, presentarci presso le Istituzioni ed al Ministero perennemente in rivalità, porterà solo discredito alla ns. categoria.

Infine penso che una strada da percorrere per aiutarci a trovare nuovi appassionati sarebbe quella di aumentare il legame tra noi e tutte le associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile e che hanno bisogno del nostro aiuto in caso di necessità o nel caso di esercitazioni.

A questo punto vorrei aggiungere anche qualcosa a titolo personale, in quanto, come volontario e Delegato Provinciale dell'A.R.I.- Radiocomunicazioni d'Emergenza, in tanti anni di appartenenza al Gruppo, con numerose esercitazioni ed emergenze alle spalle, ho analizzato e verificato di persona, la funzione dei radioamatori attraverso le comunicazioni alternative d'emergenza ed il loro operato in situazioni critiche.

In questa sede non mi dilungherò certamente nell'elencare tutti i compiti, le situazioni, lo stress a cui si viene sottoposti in emergenza, o quant'altro, bensì come promulgare e sviluppare un rapporto nuovo di collaborazione con le Istituzioni e le altre Organizzazioni di Protezione Civile, nel saperci proporre diversamente con una partecipazione più attiva con le Regioni, le Province ed i Comuni, il nostro futuro, partecipando ai corsi di formazione per operatori, coordinatori e responsabili della Protezione Civile, estendendo la nostra professionalità anche a problematiche e competenze finora a noi sconosciute e precluse.

Oggi abbiamo questa possibilità.

Inoltre, prendo atto, purtroppo, che le fila dei C.B., nostro serbatoio, si fanno sempre più sottili, che molti volontari comunali non sono a conoscenza dei rudimenti basilari per far funzionare una radio e che molte volte si trovano nella necessità di doverne utilizzare una in maniera corretta ed efficiente, una proposta interessante sarebbe quella di istituire dei corsi di base per il funzionamento e l'utilizzo della radio (43 Mhz o C.B.), ma anche e soprattutto sul come operare in frequenza, specialmente in emergenza, senza creare confusione, nel rispetto delle proprie competenze, seguiti poi dal nostro invito a venire a conoscere le nostre sezioni e stimolati nel partecipare ai corsi per il conseguimento della patente di radioamatore.

Credo che nessuno voglia che in un futuro "Casa A.R.I." sia vuota, perciò penso che si possa tranquillamente investire una parte dei ns. fondi da destinare ad uno studio di marketing ed una parte del nostro tempo da dedicare ad instaurare nuovi rapporti.

### **Contributo di IK3ITX – Gabriele Zuccon (Sezione di Portogruaro)**

#### **SEZIONI VICINE AI CONFINI REGIONALI E DEI RIPETITORI**

Dopo i ringraziamenti di rito, Gabriele, Vice Presidente della Sezione, riferisce su un problema inerente il loro ripetitore, iniziato sin dal 1992, interpellando il C.R. Veneto, il quale rispose dopo ben due anni, negando l'autorizzazione e motivandola con altra richiesta precedente alla loro, pervenuta dalla Sezione di Venezia nel 1994.

Abbiamo perciò presentato istanza al C.R. Friuli V.G. che ha tempestivamente risposto rilasciando nulla osta all'installazione del ripetitore, visto che si trovava, come si trova tutt'ora in territorio Friulano.

E così, dall'A.R.I. Nazionale abbiamo ottenuto il nominativo ufficiale, creando però conflitto con la Sezione di Venezia vista la vicinanza.

Il C.R. Veneto, due mesi fa si è presentato in Comitato per verificare la situazione a noi abbiamo sottospeso ai due rappresentanti i documenti che abbiamo prodotto nel corso degli anni e hanno verificato che le cose erano regolari.

Quello che volevo evidenziare, dice ancora Gabriele, è che noi ci troviamo in conflitto con Venezia e se non c'è una decisione al riguardo non so come si potrà risolvere.

Il secondo problema riguarda il confine con il F.V.G ed alcuni Soci per un fatto logistico preferiscono aderire alla Sezione di Portogruaro. Per questo motivi noi dobbiamo interpellare i due C.R. e mentre il F.V.G risponde sempre in tempi brevissimi il C.R. Veneto invece, ha ritardi troppo lunghi, tali da farci addirittura perdere dei Soci.

Chiediamo una semplificazione a questa procedura. magari risolvendola direttamente tra le stesse Sezioni interessate.

Conclude infine, con la terza questione, chiedendo di quali siano i rapporti che stabiliscono le competenze dei Radioamatori, aderenti alla Protezione Civile.

### **Contributo di IK6DUN - Feliciano Paolini (Sezione di Senigallia)**

#### **ARI-Radiocomunicazioni Emergenza nella Protezione Civile**

Ringrazio l'organizzazione ed in particolare Daniele per la magnifica opportunità offerta.

**Struttura:** l'ARI-RE ha una struttura non democratica, cioè il responsabile non è democraticamente eletto dalla base dei Soci aderenti all'ARI-RE (come prevede la legge sulle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, per essere iscritti nei registri regionali) ma è imposto dal regolamento che individua nel Presidente di Sezione, nel Presidente del Comitato Regionale e nel Presidente del Consiglio Direttivo Nazionale il Responsabile ARI-RE. (Il Comitato Regionale Marche per superare questo problema ha dovuto iscrivere nel Registro Regionale tutto il Comitato Regionale e non solo gli aderenti all'ARI-RE)

**Consigliere Delegato ARI-RE:** nella Protezione Civile ogni persona che ha un incarico deve avere un sostituto di sua fiducia, che partecipi a tutte le fasi di organizzazione e alle varie riunioni a tutti i livelli per essere sempre pronto a sostituire il titolare in caso di assenza, mentre il consigliere incaricato ARI-RE essendo stato delegato non può delegare un altro Socio a sostituirlo. Chi sostituisce il Delegato in sua assenza????? Quali compiti ha????? (Esempio, chi deve andare a votare per eleggere il rappresentante Regionale delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, il Presidente o il Consigliere Delegato?????)

**Funzionamento struttura ARI-RE:** a tutt'oggi, chi ha Diretto la struttura a livello Nazionale, non ha provveduto a fare una pettorale di riconoscimento uguale per tutti gli aderenti all'ARI-RE da far indossare in caso di impiego e a far stampare un cartellino di riconoscimento per i volontari ecc. - Tutto questo fa sì che la struttura non è riconoscibile dall'esterno, nella mia **esperienza maturata nell'emergenza terremoto Marche-Umbria e nella missione Arcobaleno in Albania**, ero l'unico a non avere un riconoscimento di che Associazione appartenevo. Questo credo sia molto grave, poiché rischiamo di essere sostituiti da altri gruppi di radioamatori che si iscrivono nei registri delle varie Regioni. (Alcuni gruppi sono già iscritti nei registri, altri stanno per iscriversi, altri ancora stanno tentando di prendere contatti con radioamatori non iscritti all'ARI per formare il gruppo in Regioni dove non hanno il gruppo formato).

**Confronto fra Responsabili:** altra cosa molto importante credo, sia gli incontri fra responsabili di Sezione a livello Provinciale, responsabili Provinciali a livello Regionale e responsabili Regionali a livello Nazionale.

**Figura del rappresentante Provinciale:** l'ARI non avendo una struttura a livello Provinciale ha individuato di norma nel Presidente della Sezione capoluogo di Provincia il rappresentante ARI-RE Provinciale. Quali compiti ha questa figura, sia nei confronti delle Autorità Provinciali, sia nei confronti delle altre Sezioni della Provincia?????

Concludo qui sperando di avere risposte e soluzioni alle varie problematiche trattate, ringraziando chi ha organizzato questo incontro per avermi dato questa possibilità di intervento.

**Contributo di IK8SUT - Antonio La Lopa (Sezione di Salerno)**

## **LO STATUTO NAZIONALE E LO STATUTO DELLE SEZIONI**

Il Consiglio Direttivo della Sezione A.R.I. di Salerno propone che sarebbe opportuno di variare lo Statuto e il Regolamento di attuazione in alcuni articoli, nello specifico per lo Statuto, l'Articolo 26 e per il Regolamento di attuazione, l'Articolo 13.1.

La richiesta di tali modifiche nasce da problemi che questa Sezione ha dovuto sopportare a causa di un socio che ha avuto, ed ha ancora, comportamenti non consoni verso il Direttivo e i Soci. Questa situazione è da dire che va avanti ormai da più di cinque anni, per quanto riguarda la corrispondenza con il Comitato Regionale Campania e il Direttivo Nazionale, ma che è da oltre un decennio che si porta avanti in loco. Certamente non stiamo qui a condannare chi governa il Comitato Regionale Campania e il Direttivo Nazionale come persone che occupano quel posto, ma ci teniamo a far presente che malgrado il loro interessamento nulla si è potuto fare fino ad oggi, e nonostante ci siano carteggi che comprovino il comportamento scorretto del socio.

Questo perché? Perché lo Statuto dell'ARI all'articolo 26 dello Statuto prevede che vi sia la presenza di tutti i componenti per decidere sulle delibere di esclusione di soci e guarda caso vuoi per problemi di salute che di avvicendamenti di Consiglieri mai, dico mai e per cinque anni di seguito si è potuti riunire nel plenum per deliberare, quindi non è rimasto altro da fare ai Consiglieri che applicare una sanzione di sospensione via via nel tempo finché non si potrà essere nel plenum per decidere.

A questo punto una delle modifiche che ci preghiamo di chiedere è quella dell'articolo 20.1 del Regolamento di attuazione, se un consigliere non si presenta per più di tot volte al consiglio deve ritenersi recesso dalla carica e quindi il direttivo provvederà a cooptare un nuovo consigliere, forse solo applicando questa regola qualcosa si appianerà.

Certo ci si chiederà ma che ha fatto questo socio? Ebbene è socio anche in altra associazione in concorrenza o in contrasto con la nostra, (European Radioamateur Association), è andato alle mani con un consigliere di sezione, ha attuato una bad list nel cluster da lui gestito, e guarda caso chi ci sono in questa bad list? Il consiglio direttivo della sezione ARI di Salerno più altri soci della Sezione a lui non "simpatici". Non contento di questo ha calunniato il Direttivo Nazionale e per ultimo, giusto per non tediare voi tutti, in una riunione alla presenza del Segretario Pregliasco, in quel di Pomigliano, dove doveva dar conto dei suoi comportamenti, è balzato addosso al Presidente della Sezione di Salerno e solo grazie all'intervento dei presenti la cosa non è degenerata in peggio.

Dunque alla luce di tutto ciò è possibile che non si possa addivenire ad una risoluzione della questione? A quanto pare no, l'articolo 13.1 del Regolamento non sempre a quanto pare può essere applicato, quindi da qui la richiesta di abolirlo o quantomeno di renderlo più efficace e risolutivo, non sta a noi cercare una scappatoia, di certo il Direttivo Nazionale può per tramite degli avvocati di fiducia trovare il modo più idoneo per modificarlo. Quindi pensiamo a questo punto che c'è bisogno di mettere mano a questo Statuto e Regolamento di attuazione perché con questi metodi non si addivene a niente e i Consigli Direttivi locali spesso sono costretti a dover fare i salti mortali con i soci che non vogliono che personaggi poco educati frequentino la sezione e spesso non la frequentano a loro volta per non incontrarli.

Articolo 13) Per fatti di minori gravità il Consiglio Direttivo, sempre sentito il Comitato Regionale competente ed assunte quelle informazioni che riterrà, ha facoltà di sospendere con delibera non impugnabile ed a suo insindacabile giudizio il socio dall'esercizio dei suoi diritti sociali per un periodo non superiore a sei mesi.

A questo punto a nostro sommo parere chiediamo che anche i Consigli Direttivi locali abbiano anche essi un'autonomia decisionale per l'applicazione dell'articolo 13, anche se la procedura dopo debba procedere verso il Comitato Regionale per la sospensione cautelativa del socio, anche perché all'atto dell'iscrizione a noi ci si chiede l'ammissione con un parere, ma quando poi succede qualcosa l'unica cosa che possiamo fare è proporre una esclusione che deve essere trasmessa al Comitato Regionale di appartenenza e solo dopo se la questione viene ritenuta valida passa al Direttivo Nazionale, il quale poi non può attuare niente per i problemi su citati (plenum dell'adunanza del Consiglio), ci sembra di assistere ad un gatto che si morde la coda.

Vi ringraziamo dell'ospitalità e dell'opportunità dataci nell'accoglierci e speriamo che la parola che ci è stata data sia proficua per un miglioramento della nostra Associazione. Grazie.

### **Contributo di I3PVB - GianPietro Casagrande (Sezione di Marcon)**

#### **COME GIRANO LE COSE NELLA SEZIONE DI MARCON**

GianPietro, dopo i ringraziamenti di rito e dopo aver corretto il proprio call, dicendo che Daniele lo vuole in Friuli ma lui è in Veneto e perciò rimane I3PVB e non IV3PVB, hi....., inizia a raccontare della propria Sezione, definendola un'isola felice, in quanto le cose girano bene.

Certo, dice, con i problemi che più o meno si hanno in tutte le Sezioni, sempre in pochi a fare le cose, ma nonostante i vari problemi noi stiamo aumentando di Soci. Anche lo scorso anno abbiamo aumentato, battendo il record con 14 nuovi iscritti. Ci domandiamo cosa facciamo che gli altri non fanno. I giovani che cominciano, cerchiamo di essergli vicini, anche in radio. Quando c'è qualcuno nuovo lo incoraggiamo e lo coinvolgiamo nelle attività. Abbiamo visto in altre Sezioni, che molte volte i giovani vengono isolati ed invece sarebbe giusto eventualmente "isolare" gli anziani per dare conforto ed appoggio ai giovani permettendo così loro di entrare a far parte a tutti gli effetti della vita di Sezione.

Noi da anni, prosegue GianPietro, andiamo avanti così e vediamo nel nostro piccolo che le cose vanno bene. Ad esempio Domenica scorsa è stato fatto il contest Lazio, non a scopo competitivo ma proprio per far partecipare i giovani. Adesso chiedono di partecipare anche agli altri contest.

Come spiegavo a Daniele, questo è quello che noi facciamo e funziona con buoni risultati, e credo che sia una delle strade da seguire.

Poi ho sentito interventi che riferivano di varie attività di Protezione Civile, si sono d'accordo che sia valido, ma basarsi solo sulla Protezione Civile o sulle assistenze, credo che non sia valido. La Sezione di Marcon è nata proprio perché la Sezione a cui appartenevo prima aveva lavorato solo in quel senso. Chi vuole fare P.V. lo faccia ma senza obbligare tutta la Sezione a fare questa attività. Ognuno deve essere libero di fare quello che più gli è confacente.

GianPietro conclude quindi, asserendo che non ha molto altro da dire, se non di cercare di farci conoscere anche livello locale con manifestazioni varie, andando nelle scuole, nel pubblico, con la gente. E' un impegno notevole ma garantisce che la propria Sezione funziona ed anche bene.

## **Contributo di I5PVA - Paolo Cavicchioli (Sezione di Prato)**

### **ASSETTO ORGANIZZATIVO E GESTIONE DELLE SEZIONI DA PARTE DELL'ARI**

Paolo, dopo i ringraziamenti, inizia riacciandosi ad un passo presentato da Daniele - IV3TDM, in cui fa riferimento alle esperienze di molti dei presenti, in ambito di gestione aziendale.

Prosegue, paragonando la gestione della Sezione con quella aziendale, asserendo che nella propria Sezione egli ha applicato determinate regole che hanno funzionato abbastanza bene e che sono quasi sempre facilmente applicabili in ogni Sezione.

Spiega che il primo passo, è stato quello di porsi delle domande riguardo a come piacerebbe che fosse la Sezione: grande; visibile; tecnica; con tanti Soci.

Poter recuperare tanti Soci vecchi persi per i più svariati motivi; avere visibilità sia a livello locale che nazionale; ci piacerebbe tecnica perché noi comunque siamo interessati alle attività tecniche e di sperimentazione.

Le attività da fare sono tante e mettendole assieme tutte, pian piano si riesce a raggiungere quegli obiettivi che ci si aspetta.

Per non stare a raccontare tanto, e per evitare di far sembrare che noi siamo più bravi, dice Paolo, andrei avanti con le proiezioni per entrare meglio nelle problematiche.

## Diamo voce alle Sezioni Edizione 2002

La Sezione che ci piacerebbe

I problemi della Sezione

Il ruolo dei Comitati Regionali

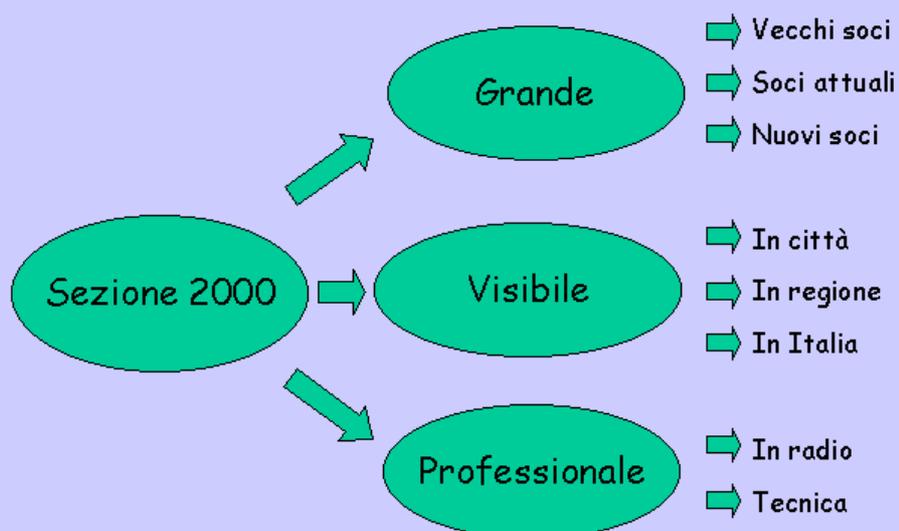
Il ruolo degli Enti centrali

I5PVA

Sezione di Prato

I PUNTI CHIAVE INDIVIDUATI DA I5PVA

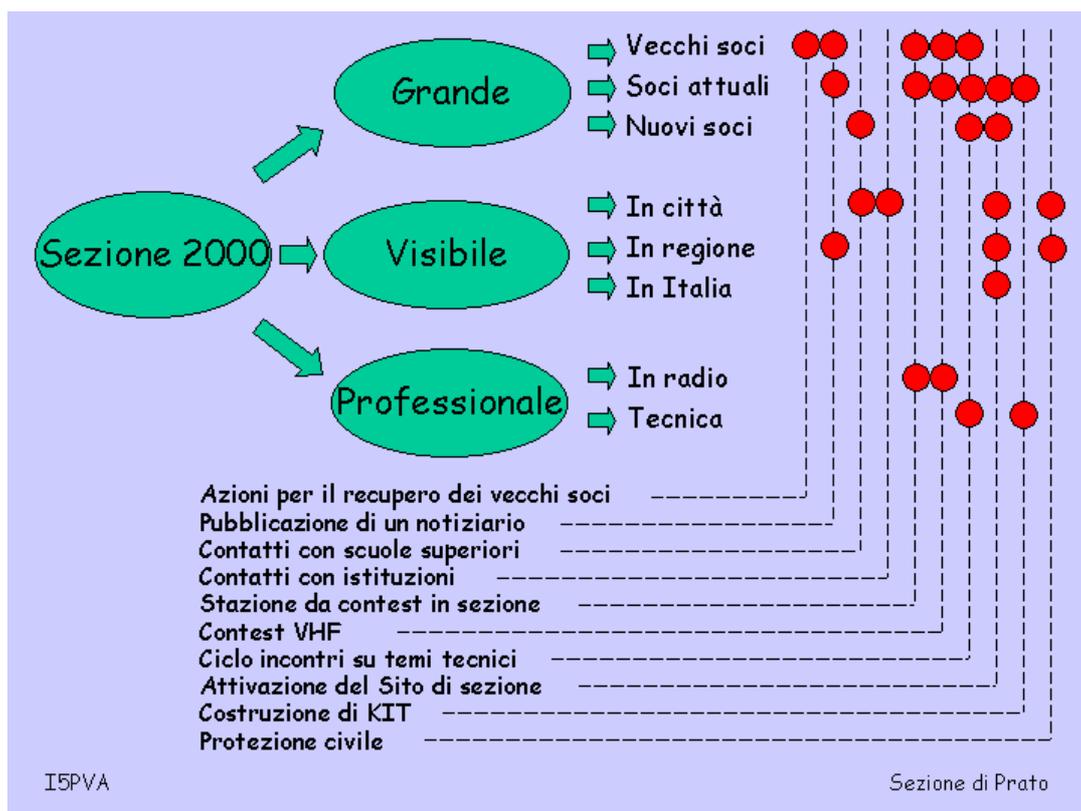
## LA SEZIONE CHE CI PIACEREBBE



I5PVA

Sezione di Prato

IL DETTAGLIO DI COME DOVREBBE ESSERE UNA SEZIONE PER PIACERE A TUTTI



PIANO DELLE ATTIVITA'  
GLI OBIETTIVI CHE UNA SEZIONE MODELLO POTREBBE CONSEGUIRE

## I problemi della Sezione

---

Le dimensioni

Il Consiglio Direttivo

Le vecchie abitudini

I5PVA Sezione di Prato

I PRINCIPALI PROBLEMI SUI QUALI E' NECESSARIO LAVORARE

## La Sezione

### Il Consiglio Direttivo

- APPROCCIO PROGRAMMATICO
- SU LISTA
- VALORIZZARE I TALENTI

### Gli incarichi

- ESTERNI AL CD
- I MANAGER DI SEZIONE

### Il piano delle attività

- DEVE COINVOLGERE TUTTI

I5PVA

Sezione di Prato

COME AFFRONTARE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SEZIONE

	ASSOCIATIVE	TECNICA	HF	VHF	RADIO ASSISTENZE	PROTEZIONE CIVILE	
GEN	Cena di sezione	Conso teoria e CW				Allestimento sale radio comunali	
FEB	Assemblea						
MAR			Rip. gen. funz.		Sezioni		
APR	Visita Medicina						
MAG	Serata EME				Abeti		
GIU	Serata TR		ARI DX				
LUG		Manut. gruppo				Esercitazione	
AGO					Scarperia		
SET					Lima- Abetone		
OTT	Serata MS	Sperimentazione antenna	CQWW		RAAB		
NOV		EH			FI-PO	Esercitazione	
DIC			40/80	Vecchiacchi			

I5PVA

Sezione di Prato

NULLA LASCIATO AL CASO, MA BEN PROGRAMMATO FIN DALL'INIZIO DELL'ANNO

## **Il ruolo dei Comitati Regionali**

---

**Essere ovunque nella Regione**

**Monitorare la vitalità delle Sezioni**

**Stimolare le attività delle Sezioni**

**Intervenire ad hoc sui casi critici**

I5PVA

Sezione di Prato

**QUELLO CHE I C.R. DOVREBBERO ATTUARE PER ESSERE ORGANISMO TRAINANTE**

## **Il ruolo degli Enti centrali**

---

**Fornire i servizi centrali**

**Governare la rete delle Sezioni**

- dare obiettivi**
- incentivare**
- verificare**

I5PVA

Sezione di Prato

**E QUELLO CHE GLI ORGANISMI CENTRALI DOVREBBERO ATTIVARE COME STIMOLO**

## I ruoli ai diversi livelli

### ENTI CENTRALI

- RAPPORTI ISTITUZIONALI
- SERVIZI CENTRALI
- STRATEGIA E OBIETTIVI

### COMITATI REGIONALI

- SVILUPPO SEZIONI
- MONITORAGGIO SEZIONI

### SEZIONI

- SVILUPPO SUL TERRITORIO
- OBIETTIVI ASSOCIATIVI

I5PVA

Sezione di Prato

I COMPITI FONDAMENTALI DI CUI I VARI ORGANISMI DOVREBBERO FARSI CARICO

**Contributo di IOHJN - Gaetano Caprara (Sezione di Genzano)**

### RIFLESSIONI IN MERITO ALLA VALIDITÀ DI QUESTO CONVEGNO

Buongiorno a tutti.

Sono Gaetano Caprara IOHJN, Presidente della Sezione ARI di Genzano in provincia di Roma.

Questa è per me la seconda partecipazione a questo Convegno così bene organizzato dagli amici della sezione di Pordenone ai quali ritengo sia dovuto un plauso per questa interessante iniziativa che dà modo alla base dell'Associazione di esprimersi e discutere dei problemi vissuti nella propria realtà.

È quello che ho fatto lo scorso anno. Ho raccolto i punti principali di malessere espressi dai soci della mia Sezione e li ho portati all'attenzione di questo consesso e, soprattutto, ai rappresentanti del Consiglio Direttivo nell'intento di fornire utili elementi di dibattito, di riflessione e spunti per intraprendere una necessaria azione di rinnovamento e rilancio dell'Associazione.

Devo dire che ne sono rimasto molto deluso. Il Direttivo Nazionale, si è solo preoccupato di rintuzzare punto per punto le problematiche evidenziate e, nell'intero anno trascorso da allora, non ha ritenuto opportuno affrontare i temi che in questo consesso erano stati evidenziati. Abbiamo avuto modo di leggere su RR la relazione fatta dagli organizzatori ma non un cenno, non un commento non una indicazione almeno di riflessione da parte del CDN su quanto qui fu discusso ed manifestato. Un CDN che non sa o non vuole ascoltare.

Questo sembra vanificare l'impegno di quanti hanno avuto la lodevole iniziativa di "dare voce alle sezioni" e di quanti in questa iniziativa hanno creduto con la loro partecipazione e col loro contributo.

Io voglio qui sottolineare quanto invece sia determinante ed importante che la base abbia un'occasione di esprimersi direttamente e voglio sottolineare che la base ha il diritto di essere ascoltata. Questo, ovviamente, non significa pretendere che il CDN raccolga tutte le richieste ma è giusto, ed è lecito, aspettarsi e pretendere

che le problematiche evidenziate siano oggetto di una seria riflessione, di eventuali ulteriori dibattiti di approfondimento ed abbiano comunque delle risposte ponderate ed ufficiali informandone tutto il corpo sociale.

Anche se qualche delusione si è avuta nel precedente convegno, sono convinto che questa sia una strada giusta da percorrere. Magari ci vorrà tempo perché maturino le condizioni in cui si possa ottenere dei risultati. Ma se ci stanno a cuore quei risultati, se vogliamo contribuire evidenziando problematiche e proposte senza dimenticare di offrire la nostra collaborazione, dobbiamo insistere e perseverare per far diventare questo convegno uno strumento di ausilio alla gestione dell'Associazione.

Forse, è opportuno arricchirlo con dibattiti su temi mirati e definiti a priori, magari con una sessione finale che produca un documento che sintetizzi le tematiche e le indicazioni più rilevanti emerse per raggiungere l'obiettivo di dare ai dirigenti dell'Associazione elementi da considerare nella gestione di questa nostra ARI.

L'ARI è dei Soci ed il Direttivo deve sentirsi al servizio dei Soci. Le Sezioni sono il braccio operativo ed hanno il dovere di collaborare col Direttivo nella gestione di questa grande famiglia che deve tornare ad essere l'Associazione dei Radioamatori Italiani.

### **Contributo di IK0EUP - Giorgio Cavalieri (Sezione di Viterbo)**

#### **INTERFERENZE TRA PONTI RIPETITORI**

Giorgio esordisce, informando che la sua presenza era dovuta al voler discutere del problema ponti ripetitori posti in zona di reciproca interferenza, ma poi ha constatato in altro precedente intervento che il problema si è risolto. Continua, solo chiedendo se vi fosse presente qualcuno riguardo al ripetitore R6A del Monte Cimone che interferisce con il loro e viceversa, per discutere e risolvere questo problema.

Conclude poi, auspicando di trovare una soluzione che sarebbe opportuna per tutti per cui è i responsabili delle Sezioni interessate si facessero avanti.

Taliani: Dopo la pausa caffè, è il momento di dare risposte alla prima tornata di domande.

### **I1BYH - Alessio Ortona (Presidente Nazionale) - prima serie di risposte**

Il Presidente Ortona, precisa immediatamente che pur essendoci stati molti interventi e di ogni tipo, sia polemici che costruttivi, ai quali sarebbe necessario rispondere a parecchie cose, ritiene, contrariamente allo scorso anno, di non rispondere a tutti, non solo per questioni di tempo, ma anche e soprattutto perché l'attuale C.D.N. è alla fine del proprio mandato.

Tra poco ci saranno le elezioni e l'attuale C.D. sarà rinnovato almeno per il 50% per cui crede sia fuori luogo rispondere. Si limiterà quindi a rispondere solo a fatti pregressi e non ad ipotesi future. Quando poi ci sarà la relazione completa del convegno, si analizzeranno i contenuti e si deciderà il da farsi.

Venendo alle risposte attuali, per il fatto dei Soci che non si vogliono iscrivere ad una Sezione e per comodità vogliono iscriversi in altra Sezione, lo statuto è molto preciso in questo: ogni Socio deve essere iscritto alla Sezione compresa nella propria regione di appartenenza. Ma con l'accordo preso direttamente tra i C.R., questo problema si supera facilmente. Certo che se i C.R. interessati sono lenti a rispondere o addirittura assenti, allora la cosa rimane complicata.

Questo avviene anche quando si parla di ripetitori. Se i ponti devono essere autorizzati dai C.R. il motivo c'è. Proprio per evitare interferenze armonizzando l'assegnazione delle frequenze.

Infine, dice il Presidente, ho sentito Caprara, ma non lo vedo in sala per cui non credo sia il caso di dire qualcosa.

Per ora non ho altro da dire, a più tardi le altre risposte agli interventi successivi.

**Contributo di IK8KGZ – Giovanni Grassini (Sezione di Napoli)**

## **IRREGOLARITÀ NELLE PROCEDURE REFERENDARIE**

Giovanni inizia con un ringraziamento particolare a Daniele, poi a Pietro ed infine a tutto il C.D. di Pordenone, per la magnifica idea di organizzare questo convegno e per la perfetta organizzazione.

I Napoletani lo apprezzano molto, continua Gianni.

Si rivolge poi a Mauro Pregliasco, Segretario generale, per ringraziarlo di aver pensato, ed è la prima volta che accade, alle Sezioni, con il CD presentato in apertura.

Dopo di ciò, passa al motivo vero del proprio intervento, precisando che il suo non vuole essere distruttivo ma bensì costruttivo ed inteso ad evitare che un eventuale ricorso abbia a vanificare, invalidandolo, il prossimo referendum.

Quello che sto dicendo è grave ed è emerso durante l'ultima riunione dei C.R. e pubblicato poi ufficialmente su R.R. e si tratta di questo: "Saranno prese in considerazione le candidature pervenute entro il 30/01/2002, poi con una delibera del 05/02/2002, dopo che sono pervenute le candidature ed i nomi dei candidati, i Sindaci deliberano di accettare anche quelle pervenute dopo tale data ed entro il 2 corrente mese in quanto lo sciopero delle Poste ha causato inevitabili ritardi.

Pare che i candidati che hanno fatto pervenire le loro candidature dopo tale data, siano sette.

A mio avviso questo provocherà una presa di posizione, con un ricorso che altro non potrà che essere accolto.

Chi pagherà le spese relative alla ripetizione delle votazioni?

La domanda girata al Presidente Ortona, prosegue Grassini, so che avrà la risposta che non è di sua competenza e che la competenza è unicamente dei Sindaci.

Sono d'accordo su questo, ma visto che le cose si sa già da ora come andranno, chi pagherà le spese?

Io non dovrei dirlo, ma la soluzione c'è ed è quella di omettere dalle candidature, quelle pervenute dopo la data del 30/01/2002.

Mi auguro che non accada, ma non vorrei essere qui il prossimo anno e sentirmi dire "Gianni aveva ragione" o peggio, che accadesse come per Casa ARI, abbiamo perduto una grossa occasione ed oggi ci siamo pentiti.

Perché questo ? Perché non sono state riportate a noi le cose esattamente come sono, e la causa è stata dei Presidenti dei C.R. che spiegavano le cose a seconda della loro decisione.

Abbiamo perduto un'occasione.

Un'altra cosa volevo ricordare. Dove sono finite le proposte di modifica dello statuto e del regolamento di attuazione presentate quattro anni fa? Sono rimaste lettera morta!

Altra cosa che voglio ricordare: la Sezione di Napoli organizzò il Diploma 50 anni della Sezione di Napoli, ma visto che era gratuito, il diploma non fu gradito.

Vennero spedite 4.000 QSL ma solo 70 diplomi. La cosa si è ripetuta quando i Salesiani del Don Bosco che stanno a Napoli hanno voluto fare un Diploma, "I Cento Anni Insieme", abbiamo spedito 27 diplomi, perché anche questi erano gratuiti.

Termina dicendo, ho voluto finire con una battuta, da napoletano quale sono, ma vi prego però di riflettere su quello che ho detto riguardo alle elezioni, è grave, accadrà di certo, quindi pensateci.

## **Contributo di I3PPL - PierLuigi Perelda (Sezione di Venezia)**

### **CONSIDERAZIONI VARIE**

A mio avviso, ma penso di dire poi nulla di nuovo, la categoria dei radioamatori è costituita da almeno due tipologie non categoricamente separate fra loro e facilmente individuabili: gli storici ed i “tecnologici”.

I primi, sono legati al mondo della radio dai ricordi di valvole e transistors, quando con pochi mezzi si autocostruivano gli apparati e la loro soddisfazione era ed è costituita dal QSO specie se in telegrafia (per chi detiene questo valore aggiunto!). Si tratta evidentemente di persone di una certa età (come il sottoscritto) che hanno mantenuto il loro entusiasmo anche affrontando le vicende della vita quali e cito solo le positive: lo studio, il lavoro, il matrimonio, i figli.

Ora gli apparati vengono acquistati e le realizzazioni tecniche riguardano solo parti accessorie ma lo spirito radiantistico è saldamente cementato alla personalità di questi radioamatori che sentono ancora il fascino del collegamento specie se DX e che hanno molto spesso introdotto, a completamento della loro stazione, l'uso del computer per l'SSTV, l'RTTY, ecc.

La seconda tipologia, i “tecnologici” è costituita per lo più da giovani (non mancano però le eccezioni per quanto riguarda l'età, di coloro che, hanno la ventura di lavorare in settori specifici e quindi specialistici con un alto grado di professionalità; v. ad es. Telecom ed altre aziende che si occupano di telecomunicazioni). Questi radioamatori si parlano fra loro in un linguaggio difficilmente comprensibile per chi ne conosca poco dell'autocostruzione di apparati in microonde, ATV, di lavorazioni al tornio ecc.

Costoro prediligono le frequenze dai 1200 Mhz in su; realizzano antenne e circuiti microscopici e per loro il QSO – come era originariamente anche per gli storici – serve a verificare che apparati ed antenne funzionino. La comunicazione è tutta imperniata nello scambio di idee, di sperimentazioni, di messe a punto. Si tratta di QSO fra tecnici dilettanti, molto dedicati e motivati.

In effetti, se gli storici vanno per esaurimento ed i supertecnologici sono in numero molto ristretto e mancano nuove leve, la conclusione che se ne trae da tali premesse non è certo positiva per le future prospettive.

Allora è tempo che la nostra “famiglia” superi il proprio assetto patriarcale ove l'esempio degli anziani era sufficiente per allevare la prole secondo i criteri tramandati.

La nostra “famiglia” cioè l'Associazione, dovrebbe, adeguandosi ai tempi in continua evoluzione, diventare formativa, da un punto di vista tecnologico, creando dei corsi (anche itineranti?) avvalendosi di professionisti che credo non manchino nel nostro sodalizio.

L'istituzione di corsi, convegni, conferenze, dibattiti ad es. su: microonde, ATV, satelliti, APRS, ecc., se convenientemente pubblicizzati, oltre a farci conoscere dalla gente, contribuirebbe, e non poco, a fornire una immagine dei radioamatori che l'opinione pubblica può meglio interpretare. Tali iniziative, non dovrebbero essere riservate ai soli radioamatori, ma essere aperte a tutti coloro che fossero interessati alle tematiche di volta in volta proposte.

Per conquistare nuovi adepti, non è più sufficiente la pubblicazione sul quotidiano locale che in una certa data inizieranno c/o la sede della Sezione i corsi per diventare radioamatore. Certo, per fare gli esami bastano i programmi ministeriali ma Radioamatore, cosa significa oggi tale termine se rapportiamo la comunicazione al cellulare, a internet e così via.

Bisognerebbe invece sviluppare un valore aggiunto in cui il radioamatore conosce anche le sofisticate tecniche di comunicazione legate alle tecnologie più recenti e tale compito deve essere oggetto di una seria, impegnata preparazione che può essere fornita da professionisti.

Dobbiamo uscire dai nostri “antri / rifugi”, e proporci all'esterno con varie iniziative, che non possono esaurirsi su R.R. con progetti ed idee per gli addetti ai lavori; non possediamo più la “magia” vissuta dai più fino agli anni 80' dello scorso secolo! Dobbiamo invece, dare prova di essere informati e all'avanguardia delle recenti tecnologie e quindi ripristinare, nell'immaginario collettivo, il prestigio che prima, legato agli albori della radio, ora, ci restituisce ad innovativi sistemi di comunicazione, spazio compreso.

## **Contributo di IK8SCU - Emilio Cirillo (Sezione di Pompei)**

### **RIFLESSIONI A RUOTA LIBERA**

Buongiorno a voi tutti amici ed amiche Radioamatori. Grazie all'amico Daniele per aver voluto organizzare questo 2° incontro "Diamo voce alle Sezioni". La sua disponibilità e dolcezza non può essere taciuta, in uno con Piero, Presidente brillante e l'Ente Fiera di Pordenone.

Io sono il neo Presidente della Sezione di Pompei e confesso che la partecipazione ed il confronto con altri presidenti e colleghi mi ha fatto immediatamente aderire all'iniziativa.

In assemblea ho trattato delle problematiche afferenti la Sezione ed utilizzando le esperienze dei past presidenti come GYK, DUK, YLW sono emerse alcune linee di pensiero che mi piace offrire alla vostra riflessione.

Il primo spunto di riflessione è stato la mancanza di supporti da parte della sede (regionale o nazionale), atti a guidare il Presidente neoeletto. Investire sul management delle sezioni, ritengo sia fondamentale per la sede nazionale..

L'informatizzazione delle Sezioni ritengo sia un altro degli obiettivi da perseguire, e l'individuazione di un responsabile informatico per Sezione faciliterebbe il compito ed una mailing mensile potrebbe favorire la comunicazione da parte della sede centrale o regionale delle iniziative delle Sezioni.

Sembra una battuta, ma tra i Radioamatori la comunicazione non è il nostro punto di forza.

C'è poi il problema delle motivazioni dei Soci: è vero che il servizio cartoline o l'abbonamento alla rivista valgono sicuramente la quota, ma la perdita di Soci, in uno con la ridotta immissione di nuovi, ci porterà ad entrare in una crisi dell'Associazione, che se è comune alla crisi dell'associazionismo in generale, tuttavia non può essere accettata supinamente..

Poiché il fulcro principale della nostra Associazione è la Sezione, è necessario che si sviluppi un'attività operativa promozionale e di marketing all'interno ed all'esterno di essa.

All'interno, per motivare Soci datati ed acquistarne di nuovi; coinvolgiamo tutti i Soci sfruttando le loro disponibilità e professionalità, dedichiamoci con tolleranza ai nuovi Soci o aspiranti, approfondiamo e mostriamo quell'entusiasmo che ci ha fatto assumere la responsabilità di una Sezione.

All'esterno, l'informazione e l'evidenziazione dell'azione del Radioamatore nella società, ci permetterà di trovare nuove persone interessate al radiantismo, postazioni radio nelle piazze la domenica tra la gente, o nelle scuole, permetteranno una conoscenza diretta di chi siamo e cosa possiamo dare.

Non dimentichiamo che la scuola rappresenta il miglior investimento per il futuro dell'Associazione.

Avviciniamo i giovani al mondo della radio, mostriamo loro che essa può funzionare in condizioni estreme, può essere l'elemento vincente in situazioni di difficoltà, ma può essere anche la possibilità di scambiare idee, notizie tecnologiche con amici lontani a costi nulli.

Facciamo toccare con mano che se Internet permette una comunicazione multimediale, la radio conserva tutte le sue potenzialità comunicative e conoscitive.

Cerchiamo di aprire in misura maggiore questo mondo alle donne, facciamoci promotori al Ministero di una ristrutturazione dell'esame per Radioamatore.

Quest'incontro annuale sta diventando il punto ove i direttivi dell'Associazione si guardano negli occhi, confrontandosi, a volte contrastandosi, ma è così che nascono nuove strade operative.

Concludo questo mio intervento, ricordando che abbiamo approvato la nascita di una Fiera del Radioamatore dell'informatica e dell'elettronica nel mese di febbraio del 2003.

Vi abbraccio tutti ringraziandovi per l'attenzione.

## **Contributo di IK1YLO - Alberto Barbera (Sezione di Ivrea)**

### **L'IMPORTANZA DELLA PROTEZIONE CIVILE**

Salutando tutti i partecipanti, mi presento, per chi non mi conosce sono Alberto Barbera presidente della sezione ARI di Ivrea.

La nostra sezione conta circa 100 iscritti, e vorrei iniziare ricollegandomi a quanto da me esposto lo scorso anno in questo stesso consesso.

Un anno fa avevo appunto detto che nella mia sezione si era deciso di dedicarci alle attività relative alla protezione civile sul territorio con lo scopo di essere più inseriti nel contesto sociale.

Parlando con tutta franchezza, in un certo senso siamo stati avvantaggiati dall'alluvione che colpendo il Canavese l'autunno precedente in quanto aveva portato ad una sensibilità da parte delle amministrazioni comunali per quanto riguarda le problematiche relative alle trasmissioni di emergenza.

In particolare un certo numero di comuni hanno deciso di tassare la propria popolazione di 2.5 € a persona e con la somma raccolta su nostra indicazione sono stati acquistati una serie di bibanda con relative antenne poste in modo fisso nei singoli comuni.

A noi è stata delegata la responsabilità dell'attivazione di tali stazioni.

In aggiunta a ciò sono stati acquistati un certo numero di LPD per il monitoraggio del territorio operati dai vari volontari della protezione civile.

Questa rete, che in totale raggruppa al momento 15 comuni, è stata attivata per la prima volta l'inizio dello scorso aprile con il coinvolgimento anche della Prefettura di Torino e di varie sale COM del Piemonte.

La nostra attività ci ha portato come risultati pratici, a fronte della nostra disponibilità, una convenzione con il comune di Ivrea con la quale abbiamo ottenuto dei locali ad uso gratuito per la nostra sezione incluse tutte le spese relative ed inoltre, alcuni contributi da parte dei vari comuni per la manutenzione delle stazioni radio e relative antenne.

In pratica ciò ha permesso a noi un bel vantaggio economico con possibilità di utilizzare i soldi risparmiati per l'acquisto di apparecchiature per la stazione della nostra sezione.

Inoltre il risultato più importante è stato comunque quello di avere ben 21 iscritti al corso organizzato quest'anno per la preparazione agli esami per l'ottenimento della patente e questo per noi è stato un traguardo inimmaginabile nel passato.

In conclusione questa è a nostro avviso, la conferma della necessità per le varie sezioni di inserirsi nel contesto sociale attraverso le attività di protezione civile per ottenerne vantaggi anche economici.

Detto questo, accettando l'invito di Daniele a presentare proposte concrete, mi permetto di esporne qui di seguito due che mi sono particolarmente a cuore.

La prima proposta è quella di delegare da parte del C.D. dell'ARI un iscritto di Roma o aree limitrofe a svolgere una attività di lobby presso tutti i vari ministeri competenti andando un giorno sì e due no a sollecitare le nostre istanze.

Ovviamente resterebbero sempre di competenza del presidente la definizione delle linee politiche ed operative da seguire.

E' infatti per noi soci inaccettabile quello che avviene oggi e cioè che i nostri contatti con il ministero siano limitati a sporadiche visite da parte del nostro presidente sempre che non avvengano ritardi aerei come purtroppo sembra possa anche accadere secondo quanto riportato nei verbali del C.D. su R.R.

E' indispensabile infatti una nostra presenza continua per far crescere il peso dei radioamatori a livello politico che è attualmente praticamente nullo come risulta a tutti coloro che hanno contatti con gli ambienti romani.

Dopo vent'anni di assoluto disinteresse abbiamo la fortuna di avere un Ministro delle Telecomunicazioni che sta dimostrando per la prima volta una sensibilità nei nostri confronti come risulta tra l'altro dalla legge promulgata concernente le nostre attività, dobbiamo quindi non perdere quest'occasione ma cercare di sfruttarla al massimo.

In particolare occorre lottare per far sì che anche in Italia si abbia una semplificazione degli esami non più gestiti dai Ministeri PTT, Difesa e Interni ma delegati alle PTT congiuntamente con l'ARI.

Non dico di arrivare come negli U.S.A. in cui basta effettuare dei test organizzati dall'ARRL per avere la patente ma almeno come in Polonia dove è sufficiente che alcune sezioni abbiano preparato 5/6 allievi per concordare con il PAR, che è l'agenzia creata dal Ministero per gestire le frequenze radio, la data più consona per le due parti ed avere un ispettore disponibile per gli esami.

Ed in entrambi i casi la patente viene consegnata subito dopo il superamento dello stesso.

Con che faccia possiamo infatti nelle nostre sezioni affrontare gli allievi che seguono i nostri corsi e dire loro che non siamo in grado di ipotizzare una data per la sessione di esami e che poi a superamento dello stesso dovranno aspettare tranquillamente un altro anno.

La seconda proposta riguarda invece "Casa ARI", ritengo infatti che sia immorale tenere, le somme raccolte tra i soci, bloccate con conseguente perdita di valore di anno in anno a causa dei bassi interessi ricevuti dalle banche.

A mio avviso l'attuale situazione creditizia ci permetterebbe di avere mutui immobiliari con tassi oscillanti tra il 3 e 4 per cento e ritengo che la nostra associazione, che è tra l'altro ente morale, potrebbe anche avere un trattamento di preferenza.

Il mutuo normalmente erogato dagli istituti bancari copre il 70% del valore totale d'acquisto dell'immobile, il che significa poter disporre di una somma intorno a 1000-1200 milioni di vecchie lire e secondo me con tale somma è possibile acquistare un immobile indipendente con annesso adeguato terreno atto a permetterci di installare un buon parco antenne.

Ovviamente ciò non sarebbe possibile al centro di Milano o Roma ma invece lo sarebbe sicuramente in località minori ad esempio nei dintorni di Bologna, che oltretutto per i radioamatori avrebbe un valore storico o in Toscana o perché no a Pordenone dove il buon Daniele Taliani sarebbe in grado sicuramente di trovarci ottime soluzioni.

Secondo voi è casuale che in Francia la sede è a Tours e non a Parigi e che negli U.S.A. è a Newington e non a New York ed analoga situazione si ha in Germania ed in un gran numero di altri Paesi ?

Secondo me no e quindi vale la pena di approfondire questa proposta e non mi si venga a dire che potrebbero esistere problemi per l'eventuale distanza infatti siamo nell'epoca delle nuove tecnologie ed io stesso che ho una azienda in Polonia, mantenendo contatti continui via internet e fax direttamente dall'Italia, posso gestire tranquillamente tutte le attività.

Invito quindi il nuovo consiglio direttivo, che uscirà fuori dalle prossime elezioni e che spero sia diverso dall'attuale, a prendere in esame tale proposta .

Ovviamente mi auguro che le mie proposte vengano prese in considerazione e studiate a differenza di quanto successo nei giorni scorsi dove dopo aver riportato quanto sopra detto sul nostro giornale di sezione e cioè "CQ EPOREDIA" ho ricevuto per tutta risposta dal Vice Segretario nazionale I2MQP, Mario Ambrosi, due lettere con cui siamo stati invitati a cancellarlo dalla mailing list ed in cui le mie proposte venivano etichettate come "lamentazioni di Isaia profeta" ed il mio atteggiamento quello di "politico da quattro soldi".

Le lettere di cui sopra ricevute dal sig. Ambrosi sono qui a disposizione di chiunque voglia esaminarle.

Grazie a tutti

**Contributo di IK1MAJ, De Mari Bruno, Presidente della sezione di Pinerolo (TO)**

## **PROBLEMATICHE VARIE**

Cari amici e colleghi, un saluto cordiale a Voi tutti e in modo particolare un ringraziamento alla Sezione di Pordenone che ci ha invitato a partecipare a quest'incontro per il secondo anno consecutivo.

Rappresento la Sezione A.R.I. di Pinerolo, una piccola città di circa 40.000 abitanti, situata nella provincia di Torino a 40 km. dal capoluogo piemontese e a 50 km. dal Sestrieres, nota località turistica invernale ed estiva.

Sia Pinerolo che Sestrieres, con altre località, sarà sede dei giochi olimpici invernali di Torino 2006.

La nostra è una piccola sezione e come tutti anche noi siamo stati interessati dalla diminuzione dei soci iscritti, che in questi ultimi anni ha determinato un calo preoccupante del corpo sociale.

Le ragioni di questa diminuzione, secondo le nostre valutazioni, non devono essere ricercate nei giudizi o nelle critiche non favorevoli espressi nei confronti dell'Associazione e del consiglio direttivo centrale, poiché è troppo facile, semplicistico e riduttivo incolpare la sede di Milano di tutte le difficoltà che hanno le sezioni territoriali.

Non crediamo neanche che l'aumento della quota sociale possa essere la ragione fondamentale di quanto sta accadendo, anche se può essere una delle concause, ma non sicuramente la più importante e determinante.

Riteniamo che le ragioni fondamentali della diminuzione dei soci siano da attribuirsi ad un calo generale dell'interesse individuale dei giovani e meno giovani verso il radiantismo, a una difficoltà per le Associazioni e quindi anche per l'A.R.I. ad avere una presenza attiva sul territorio di appartenenza e una diminuzione generalizzata dell'impegno dei singoli soci nelle attività di ogni singola sezione.

In modo particolare i giovani coltivano altri interessi che gli attraggono di più, le nuove tecnologie di comunicazione in generale, la rete internet, il sistema digitale cellulare UMTS, le comunicazioni satellitari, la trasmissione dei dati audio e video attraverso l'utilizzo della banda larga, l'impegno nel sociale, ed altri ancora.

L'utilizzo e lo studio della "radio" non interessa più, perché i giovani sono indirizzati verso altre forme di interesse individuale e di divertimento, dalla frequenza di locali pubblici, sale cinematografiche, pub, birrerie e altri luoghi di incontro e di coesione sociale.

Nello stesso tempo i giovani più impegnati forse non capiscono la funzione sociale delle sedi A.R.I. territoriali, non ne vedono l'utilità e lo scopo verso la società e verso coloro che fanno parte dell'associazione medesima; mentre capiscono ed apprezzano un impegno nel volontariato, simile al nostro, che però abbia un fine ed uno scopo ben preciso ed individuato, come ad esempio l'impegno volontario nelle diverse Croci (bianche, verdi e rosse) e altri gruppi di assistenza sanitaria territoriale, nelle associazioni regionali e/o comunali di protezione civile di antincendio boschivi, nelle associazioni sportive e in quelle confessionali cattoliche e di altre religioni.

Crediamo pertanto che sia opportuno indirizzare i nostri sforzi di comunicazione verso l'esterno ed in modo particolare verso i giovani e cercare di far comprendere loro che i "radioamatori" non sono solo quegli strani soggetti che, seduti davanti ad una radio ricetrasmittente, cominciano a chiamare altre persone, in modo a loro incomprensibile e con uno scopo ritenuto molte volte futile e senza particolare utilità pratica, tenuto conto che lo stesso risultato può essere raggiunto con minore fatica e costo utilizzando la rete telefonica fissa, quella cellulare o la rete internet.

Occorre riuscire a trasmettere ai giovani il nostro interesse per il "radiantismo" inteso non solo come puro e semplice divertimento individuale ed egoistico, ma anche come un'attività che può e deve essere utile per la collettività, in modo particolare nei momenti di emergenza e difficoltà sociale.

Occorre pertanto attirare verso di noi persone nuove che siano portatori di nuove idee, utili per noi stessi, per le Sezioni e per l'Associazione nel suo complesso.

Se riusciamo a fare capire ai giovani che l'attività "radiantistica e radioamatoriale" ha anche uno scopo sociale ben preciso ed individuato, che deve essere sviluppato ed organizzato con il loro contributo, forse avremo la possibilità di aumentare il numero dei soci e nello stesso tempo riusciremo a garantire il ricambio all'interno delle singole Sezioni, con persone giovani che saranno fondamentali per lo sviluppo dell'Associazione.

Per questa ragione la nostra Sezione ha incentrato la sua attività di questi ultimi anni al miglioramento ed al consolidamento dei rapporti con l'Amministrazione comunale della città di Pinerolo, ottenendo una sede sociale a titolo gratuito, l'acquisto delle apparecchiature radio VHF, UHF ed HF, l'installazione delle antenne, l'acquisto di un personal computer con il collegamento alla rete internet, l'acquisto di un gruppo di continuità da utilizzarsi in assenza della rete elettrica e di tutti gli arredi necessari alla sede medesima.

Questo è stato possibile grazie ad un lavoro costante e continuo svolto per diversi anni, fino a quando siamo riusciti a far comprendere agli amministratori della città di Pinerolo che la nostra Sezione era collaborativa ed affidabile e che poteva essere impegnata in modo attivo e produttivo nell'ambito delle attività e delle funzioni del Centro Operativo Misto n. 8, del piano di Protezione Civile della provincia di Torino.

La fiducia in noi riposta è stata attentamente verificata e confermata quando nell'ottobre dell'anno 2000 si è verificato in Piemonte e nelle zone del Pinerolese una grave alluvione che ha visto impegnato il C.O.M. di Pinerolo, attraverso la nostra attività nelle comunicazioni di emergenza, a tenere i collegamenti con tutti i Comuni e le località coinvolte dall'evento, in modo da avere le informazioni necessarie per consentire una valutazione dei danni immediati e decidere gli interventi ritenuti utili dalle autorità competenti.

La nostra funzione di volontariato svolta in quei giorni del mese di ottobre 2000 è stata valutata in modo positivo dalla gente locale, dagli amministratori comunali ed ha determinato un riconoscimento ufficiale con i ringraziamenti per l'attività prestata da parte del Presidente della Regione Piemonte.

Ora che la nostra sezione ha una sede adeguata, con un risparmio economico sul proprio bilancio di tutti i costi fissi (corrispondenti al costo della locazione, del riscaldamento, dell'energia elettrica, delle pulizie della sede sociale che sono a carico dell'Amministrazione comunale della città di Pinerolo) e un patrimonio, parte proprio e parte in gestione in comodato d'uso gratuito (determinato dalle singole apparecchiature radio, personal computer, gruppo elettrogeno, arredamento ed accessori vari), deve porre in essere tutte quelle attività ed iniziative necessarie ed indispensabili al raggiungimento dell'obiettivo dell'aumento del numero dei soci e nello stesso tempo deve eseguire un'opera di convincimento verso gli attuali soci ad un maggiore impegno individuale, senza il quale non potrà esservi uno sviluppo della nostra Associazione.

Le attività ed iniziative esterne ed interne possono essere così riassunte:

- 1) Collaborazione con l'Amministrazione Comunale della città di Pinerolo per la gestione della sala radio del C.O.M. n. 8, in modo da coltivare e mantenere i buoni rapporti esistenti, nell'interesse comune delle due parti e della collettività;
- 2) Recupero dell'impegno dei soci iscritti alla Sezione, che non sono particolarmente attivi nelle iniziative intraprese, facendo capire loro che l'Associazione vive solo ed esclusivamente con l'impegno di tutti;
- 3) Attività informativa e di comunicazione nei confronti dei giovani in modo da trasmettere loro il messaggio che l'attività "radiantistica e radioamatoriale", oltre che un interesse individuale, di studio e di divertimento, ha anche uno scopo sociale che deve essere sviluppato ed organizzato con il loro contributo, ritenuto di fondamentale importanza al fine di consentire il ricambio generazionale e un'efficace ed efficiente presenza organizzativa ed operativa nei momenti delle emergenze territoriali;
- 4) Attività di formazione per il conseguimento della patente di radio-operatore, attraverso i corsi programmati.
- 5) Ascolto e comprensione delle esigenze e dei problemi di ogni socio, con un aiuto per la loro risoluzione, quando questo sia possibile.
- 6) Apertura verso nuove iniziative e proposte di attività, quando queste siano supportate da un'analisi concreta di "chi fa che cosa" e quali sono le "risorse" economiche e non solo, da impegnare.

Se questi obiettivi non saranno raggiunti la nostra sezione non potrà avere garantito un futuro soddisfacente e di sviluppo e con noi anche l'A.R.I.; entrambi avremo di fronte delle difficoltà difficilmente risolvibili, in quanto l'A.R.I. potrà svilupparsi e migliorarsi solo ed esclusivamente con lo sviluppo ed un miglioramento di ogni singola sezione territoriale.

Pertanto possiamo concludere affermando che se vogliamo che l'A.R.I. migliori e progredisca nella sua struttura ed attività occorre che ogni singola sezione si attivi in questo senso, in quanto la sola critica, che non sia costruttiva, serve a niente e non porta da nessuna parte, ma occorre un impegno di tutti verso la "cultura del fare" e non solo verso la "cultura del dire".

Dobbiamo abituarci a lavorare di più e quando troveremo un socio che lavora più di noi saremo disponibili a lasciargli il nostro posto direttivo e collaboreremo con lui.

## **Contributo di IV3EHH – Pietro Cogo (Sezione di Pordenone)**

### **PIETRA SU PIETRA, UNA ALLA VOLTA**

Non era mia intenzione intervenire, ma ascoltando le relazioni che si sono succedute, ho optato per una considerazione che non vuole essere un vero e proprio intervento ma la conclusione di questo convegno.

Ho ascoltato con molto interesse gli interventi alternatisi e sicuramente terremo in debita considerazione quanto è stato detto.

Ringrazio in particolare gli amici Presidenti di Ivrea e di Pompei per le magnifiche idee che hanno fornito.

Purtroppo mi trovo anche nella sfavorevole posizione di essere presidente della Sezione che organizza questo convegno, con la condizione di collaborazione con l'Ente Fiera e che difficilmente si possono riscontrare presso altre realtà.

Tutto quanto ha ottenuto la nostra Sezione non ci è stato donato o regalato ce lo siamo guadagnato anno dopo anno con sacrificio e dispendio di energie non indifferenti ma ci siamo riusciti, non siamo una Sezione molto numerosa ma cerchiamo di darci da fare e chiedendo, magari con sfacciataggine, molte volte abbiamo ottenuto quanto abbiamo richiesto.

L'ultimo fatto è successo ieri quando presso il nostro stand abbiamo avuto la visita di un Dirigente dei Vigili del fuoco di Pordenone. Ebbene, la nostra Sezione ha il problema di fare manutenzione all'impianto d'antenna. Ho approfittato dell'occasione e con la più serena faccia tosta (ho imparato dal maestro IV3TKS) ho chiesto al Dirigente come potevamo ottenere l'aiuto dei VV.FF. per smontare le antenne (mi aspettavo la solita risposta... "sai bisogna richiedere l'autorizzazione della direzione regionale ecc. ecc.", invece mi ha semplicemente risposto... "ma sull'autoscala ci deva andare un Vigile..... a proposito quando sarà di turno Enrico (un nostro socio IW3SMA) fammi un colpo di telefono che combiniamo l'operazione".

Questo si verifica perché per anni noi in occasione di radio assistenze ai rally ed altre manifestazioni sportive abbiamo coltivato un rapporto di amicizia anche a livello personale con varie istituzioni pubbliche.

Sono convinto che anche altre Sezioni spesso si trovano in situazioni analoghe ma se il direttivo sa intrattenere opportunamente le relazioni con l'esterno si riescono a ottenere risultati spesso inaspettati, almeno noi li abbiamo ottenuti.

Un consiglio ed un augurio che rivolgo a tutti i Presidenti di Sezione non abbiate paura di chiedere forse avrete qualche rifiuto ma spesso si ottiene quanto chiediamo, molte volte noi abbiamo paura di chiedere, tiriamo fuori la grinta che serve come quando ci accaniamo per collegare la spedizione dx ottenere un risultato positivo è come effettuare il collegamento DX.

Daniele ed anche altri in passato, lo possono confermare. Spesso abbiamo chiesto ma non ottenuto ma non per questo abbiamo smesso di chiedere.

Quanto ho detto in apertura di convegno il fatto che tu dai un'idea a me e io ne do una a te ora noi abbiamo due idee che possiamo realizzare, noi dobbiamo realizzarle non il Direttivo nazionale, eventualmente il direttivo ci potrà dare un aiuto ma è da noi che deve partire l'iniziativa.

Personalmente ho molto apprezzato l'analisi che ha fatto I5PVA e sono sicuro che parecchie delle sue idee le sfrutteremo per migliorare la situazione della sezione di Pordenone.

Da parte mia ringrazio tutti per la partecipazione e mi auguro che questo convegno si possa ripetere in futuro.

### **Alessio Ortona - I1BYH (Presidente Nazionale) - seconda serie di risposte**

Ortona risponde a Grassini, confermando ciò che egli aveva già anticipato e cioè: "Effettivamente non è compito mio o del C.D.N. verificare la forma e la corretta procedura relativa alle elezioni, ma unicamente del Collegio dei Sindaci. E' il Collegio dei Sindaci che decide in quel settore, che riceve le lettere con le richieste di candidature e al C.S. quelle lettere vengono trasmesse pari pari. Lettere che il C.S. apre controlla, valuta se le

premesse che sono state indicate sono state rispettate e che decide. Anzi, sarebbe proprio sconveniente che i membri del C.D. in carica, specie se candidati, si occupassero della cosa. Non credo che sarebbe gradita”.

Continua il Presidente: “E’ chiaro che io mi auguro che non succedano cose di questo genere perché le conseguenze le pagheremmo tutti. Parliamoci chiaro, i casi sono due, un eventuale ricorso può essere accolto o non accolto. Speravo che oggi ci fosse almeno uno dei Sindaci. Domani forse verrà Marchesini, ma domani il convegno è chiuso. Tornando al ricorso, se è accolto, perché non è detto che un ricorso sia di sicuro accettato, quando si va alla guerra ci sono sempre delle incognite. Altro non ti posso dire”.

Riguardo alla Commissione, dice ancora Ortona, “Chi presiedeva quella Commissione era l’Avvocato Mazzucca ed a noi, lavori conclusivi da parte dell’Avvocato Mazzucca non ne sono mai giunti, sono giunti dei pezzi, ho in mano qualcosa, ma non certo qualcosa di significativo. Ma quando si forma una Commissione, formata l’Assemblea, ed uno viene nominato Presidente della Commissione, si assume la responsabilità di portare avanti i lavori. Io non voglio sapere cosa sia successo, non era compito mio. La Commissione è un organo a parte, autonomo, lavora per conto proprio. E ripeto che noi di lavori conclusivi al riguardo, non ne abbiamo mai ricevuto”.

Grassini interviene, precisando che da parte delle sezioni sono state presentate una serie di proposte, relative a problemi esistenti. Ma tutto ciò è rimasto lettera morta. Dice, “Fateci vedere che qualcosa è stato fatto. Date una risposta. Dite no, non si può fare, ma date delle risposte, non lasciate cadere tutto nel baratro. Questo ci da fastidio. La Commissione che si è presa carico di portare avanti il discorso, ha funzionato solo in parte. L’altra parte non ha funzionato ed i solleciti alla Commissione devono arrivare da parte del Presidente nazionale, non da parte dei Soci”.

Riprende Ortona, rispondendo all’intervento di Barbera di Ivrea, senza rispondere a quelli che sono i suggerimenti, come già anticipato. Mentre invece per quello che riguarda ciò che è stato scritto sul giornalino di Sezione, essendo un fatto che riguarda lui personalmente, così come riguarda Ambrosi, Ortona precisa che Barbera riceverà una risposta scritta, perché è giusto che ci sia.

Riguardo a Pordenone, Ortona ha auspicato che ci sia un futuro, un seguito di questa manifestazione che lo scorso anno, nonostante la buona volontà ed il grande impegno di Taliani e della sua Sezione, non ha dato un grosso risultato ma che invece quest’anno, pare che la risposta ci sia stata, con una partecipazione più che doppia, per un totale di 49 Sezioni in rappresentanza di circa 6.000 Soci. “Mi auguro perciò, prosegue Ortona, che la Sezione troverà un accordo con la Fiera, così da poter fare diventare questo, un importante appuntamento, interessante perché ovviamente dai vari interventi possono scaturire idee interessanti e suggerimenti validi al miglioramento della vita dell’Associazione”.

Conclude infine dicendo: “Non mi rimane che ringraziare ancora il Presiedete della Sezione di Pordenone e Daniele Taliani, animatore e motore di questa manifestazione e ringraziare anche tutti voi per la presenza e darvi appuntamento a più tardi, tra un paio d’ore per la cena che ci aspetta”.

Taliani ringrazia il Presidente Ortona ed invita coloro che hanno chiesto di poter dire qualcosa, cominciando da Caprara, il quale appunto, chiede informazioni su come sarà divulgato il documento che scaturirà dal convegno.

Risponde Taliani, precisando che, come già avvenuto lo scorso anno, vi sarà un riepilogo, utile alla pubblicazione sul primo numero raggiungibile di radio Rivista, poi una versione integrale, la quale verrà spedita a cura e carico della Sezione di Pordenone, a tutte le Sezioni partecipanti, probabilmente sotto forma di C.D., fermo restando che sarà sempre disponibile la versione cartacea per chi dovesse preferirla. Infine, tale documento, sarà anche pubblicato sia sul sito della Sezione che su quello dell’A.R.I.

Riguardo ai tempi tecnici necessari, si prevede che quest’anno saranno molto più brevi, grazie al fatto che molti degli interventi sono stati consegnati scritti od informatici, evitando così il lavoro improbo cui si è stati costretti lo scorso anno, da non ripetere.

Ancora Caprara, chiede che l'informazione venga data direttamente dal C.D.N. tramite l'Organo Ufficiale, ed a Caprara viene fatto presente che questo è stato fatto, esattamente come egli pretende, con l'unica differenza che l'informazione è venuta a firma della Sezione di Pordenone e non del C.D.N., ma lo scopo preciso che si voleva ottenere è stato raggiunto.

Gli viene evidenziato da parte di alcuni dei presenti, che stare a puntualizzare su queste "piccole cose" pare voler essere unicamente spirito di contestazione senza alcun fondamento costruttivo.

(N.d.r.: vorrà dire che in futuro, indipendentemente da chi scriverà materialmente l'articolo, la firma sarà apposta in base all'indice di gradimento del momento).

Chiede la parola Giovanni Giol - IV3AVQ - Presidente della Sezione di Udine.

Giovanni evidenzia che qualcosa di nuovo si è visto negli ultimi tempi, come ad esempio il "Fatti di cui si parla", molto più immediato di radio Rivista che a causa di necessità tecnico/editoriali, accusa sempre ritardi così da dare le informazioni non in tempo reale. Egli invita il C.D.N. a potenziare anche questo sistema che è interessante.

Poi Giovanni, chiede lumi a proposito di Protezione Civile, a che punto siamo con i rapporti con i Ministeri e dice che gradirebbe sapere dal Presidente, quali sono i rapporti attuali e quali previsioni ci sono per il futuro.

Non dimentichiamo che la Protezione Civile, conclude Giovanni, è il nostro futuro e che senza di essa noi Radiomatori saremmo ancora degli illustri sconosciuti.

Interviene Aldo Trabucchi - I0DJV – chiedendo al Presidente Ortona le stesse risposte appena pretese da Giol, poi rivolge una domanda scherzosa a Taliani, chiedendo: "le Sezioni che non hanno parlato, si pagheranno le spese di tasca propria o saranno ugualmente spese dall'organizzazione ???

Il Presidente Ortona risponde a Giol, suddividendo in due le risposte, una riguardante la Protezione civile e l'altra il Ministero.

Inizio dalla Protezione Civile, la più semplice, asserendo che vi è stato un trauma nel Dipartimento, in quanto con il nuovo Governo l'Agenzia appena creata, è divenuta di nuovo Dipartimento e seguendo una logica ormai consolidata, è tornato tutto sotto il controllo del Ministero dell'Interno. E' questione di tempo ma deve accadere.

Io non sono mai stato un sostenitore delle prove di sintonia, ma ammetto che hanno uno scopo fondamentale, quello di mantenere un rapporto diretto con il responsabile di questi allertamenti, che è il Prefetto. Importantissimo mantenere i rapporti.

E questo per la prima risposta.

La seconda che è un poco più complicata.

Credo e mi auguro che il D.P.R. 447 tutti lo abbiano letto e lo abbiano recepito.

Per me, anche se qualcuno dice che non è vero, è stato un grosso successo, perché vi sono delle innovazioni sostanziali. Però, come al solito, chi elabora queste Leggi, non sono tecnici, ma burocrati che sanno scrivere bene le Leggi ma non si rendono conto di cosa queste leggi vanno a toccare, ci sono delle incongruenze.

Come ad esempio la storia della dichiarazione degli apparati, che da un fastidio feroce perché non si può pensare che uno inizia l'attività e fa la dichiarazione degli apparati e poi che cosa succede nei dieci anni che passano prima del rinnovo, Sappiamo che noi cambiamo, modifichiamo compriamo ecc. Dovremmo essere obbligati ogni volta a mandare una comunicazione e cosa se ne fa il Ministero di questa montagna di carta. Allora si è cercato di ovviare facendo una proposta, dato che il D.P.R. ha estremo bisogno di un regolamento di attuazione, in questo regolamento è stata fatta la proposta di mettere che la dichiarazione va presentata all'inizio dell'attività, poi non è obbligatorio aggiornarla, ma semplicemente ripresentarla al momento del rinnovo.

Questo regolamento di attuazione, in pratica doveva tenere conto di tutto quello che avrebbe permesso di abolire completamente la Legge 1214, che è superata perché si parla ancora di A.M., di tre classi di licenza, di input stadio finale, di 75, 150, 300 W e di tante altre cose che in parte non valgono più.

Io però mi sono trovato, in occasione di una riunione presso la Sede del Ministero il 13 di Novembre, in un vero e proprio scontro, dove c'erano il CISAR e Paolo Mattioli, a sostenere una specie di regolamento che riguardava in pratica solo le UHF. Non sono solo questi i nostri problemi, i problemi comprendono tutti gli aspetti dell'essere Radiamatore.

A causa di questo, quel regolamento che doveva essere emanato entro pochissimi giorni, si trova ancora in alto mare perché andrebbe contro la Legge primaria.

Quanto tempo passerà, non chiedetemelo perché non so rispondere. Il Ministero sta lavorando, io lo so perché sono in contatto.

Sta per arrivare una circolare chiarificatrice ed appena in nostre mani la divulgheremo via Internet perché tutti ne siano a conoscenza. Ma per ora, tutti, compreso gli Ispettorati territoriali, stanno brancolando nel buio perché non hanno informazioni precise e le interpretazioni sono soggettive e discrezionali. Questa circolare dovrebbe risolvere il problema.

Ho anche presentato una proposta per risolvere il problema dell'assegnazione dei nominativi alle Sezioni. Il suffisso dovrebbe avere come prima lettera una "K", poi le successive due lettere, potrebbero essere quelle della sigla più logica che identifica la città o la Sezione. Così ad esempio la Sezione di Genova potrebbe essere IK1KGE, Pordenone IV3KPN, Genzano IK0KGN e per Napoli ad esempio, IK8KNA. Non è certo, ma dovrebbe essere accettata.

Poi l'altro Decreto che deve essere approvato, è quello che riguarda i contributi, il quale non è fermo per noi, ma perché riguarda tutti i contributi, di tutte le tipologie di impianti, e mentre noi siamo briciole, gli altri sono molti, ma molti miliardi.

Si susseguono alcuni interventi a ruota libera e senza l'ausilio del microfono per cui non è stato possibile riportarli in questo documento.

Taliani, dopo i ringraziamenti a coloro che non si fermeranno per la serata conviviale, e rimandando per gli altri, i saluti a più tardi, durante i festeggiamenti, annuncia la chiusura ufficiale del convegno "Diamo Voce Alle Sezioni 2002".

Per giusto dovere di informazione, durante la serata sono stati assegnati alcuni ricetrasmittitori Yaesu, alle Sezioni provenienti dalla maggiore distanza ed alla più piccola per numero di Soci, ed alcune antenne Diamond, assegnate invece a sorteggio. Tutti i premi, sono stati messi a disposizione dalla Spett.le ICAL S.p.A. sponsor ufficiale della manifestazione, che ancora una volta si ringrazia per la sensibilità dimostrata.